



Fondazione Filippo Turati
Impresa Sociale



Bilancio Sociale 2025

...valore insieme



Fondazione Filippo Turati
Impresa Sociale

Bilancio Sociale 2025

...valore insieme

Grafica e composizione Fabio Mati

Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione anche parziale dei testi.

Edizione giugno 2026

Con il 2025 si è chiuso, per la Fondazione Turati, non solo un anno che ha consolidato la ripresa delle varie attività, dopo gli tsunami del Covid e della crisi energetica, ma un intero periodo della vita dell'Ente, un periodo che è durato 60 anni. Con l'inizio del 2026 infatti, in attuazione del Codice del Terzo Settore e della normativa vigente, la Turati, come tutte le Onlus, dovrà abbandonare la qualifica giuridica, quella appunto di Onlus, che l'ha accompagnata per tanta parte della sua esistenza.

Fra le varie opzioni fissate dalla legge, la scelta del Consiglio di Amministrazione è stata a favore dell'Impresa Sociale, una forma giuridica che, mantenendo il fine della socialità, permette all'Ente una certa duttilità e soprattutto la possibilità di crescere ed ampliare i proprio servizi.

Questa prima lunga parte della vita della Turati è stata infatti caratterizzata da una crescita continua e costante spinta dalla volontà di dare risposte, le più appropriate ed efficienti possibili, ai nuovi bisogni e alle tante necessità emergenti. Era infatti l'ottobre del 1965 quando nasceva la Turati. Con una ventina di dipendenti venivano assistiti, sulla Montagna pistoiese, in una piccola struttura, un gruppo di ragazzi con gravi disabilità provenienti da tutta Italia. Da allora siamo cresciuti in modo esponenziale in strutture, personale, attività. Oggi abbiamo più di 350 dipendenti, eroghiamo migliaia di trattamenti, siamo presenti, oltre che sulla Montagna pistoiese, a Pistoia, in Lazio, in Puglia. Operiamo in tutti i settori che sono a valle della fase acuta delle malattie, RSA, RSD, Centri diurni, lungodegenza. Assieme all'Associazione Agrabah abbiamo dato vita ad una nuova Fondazione, Raggio Verde, anche questa si trasformerà in Impresa Sociale, che assiste esclusivamente persone affette da disturbi dello spettro autistico.

Come ho già avuto modo di sottolineare alla cerimonia che celebrava i nostri 50 anni, tre sono le ragioni di questo successo. La prima va ricercata in una amministrazione molto seria, attenta, oculata. Tutte le marginalità delle varie attività vengono costante-

mente reinvestite. Gli amministratori, di ieri e di oggi, svolgono gratuitamente la loro funzione. La seconda ragione deriva dall'impegno e dalla competenza del nostro personale. La terza scaturisce dai principi che hanno sempre guidato gli amministratori della Turati. Sono i principi del riformismo in base ai quali si cerca di dare risposte ai bisogni via via emergenti, senza modelli precostituiti, senza idee già fatte. Non abbiamo mai preteso di adeguare la realtà alle idee, abbiamo sempre cercato di dare risposte alle necessità con un sano pragmatismo, sorretto da principi ideali e dalla volontà di venire incontro ai bisogni concreti di chi, per le cause più varie, si trova in difficoltà.

Ora, con il 2026, inizierà questa nuova fase della vita della Turati. Cambierà lo Statuto, cambierà l'organizzazione, cambieranno, almeno in parte, gli amministratori. Io stesso, che, in varie funzioni e ruoli, ho accompagnato la crescita della Turati per quasi 50 anni, lascerò, pur restando nel nuovo Consiglio di Amministrazione, la carica di Presidente. Tempi nuovi richiedono nuove idee ed energie più fresche. Alcune cose però, ne sono certo, resteranno uguali: lo spirito della Fondazione, la sua ragion d'essere, l'impegno degli amministratori, la dedizione dei dipendenti.

La nuova Turati saprà ancora, e per lungo tempo, dare risposte efficaci ed efficienti ai vecchi e nuovi bisogni. Come sempre, non in alternativa ma con un rapporto stretto con il Servizio Sanitario pubblico, dando attuazione a quella co-programmazione e co-progettazione che costituiscono l'asse portante della riforma sul Terzo Settore. Sarà infatti da una sempre più stretta collaborazione fra gli Enti del Terzo Settore e il Servizio Sanitario nazionale che, in futuro, potranno venire le risposte giuste ai cambiamenti sociali e demografici ai quali stiamo assistendo.

La Fondazione Turati Impresa Sociale è pronta a fare la sua parte.

Giancarlo Magni

Presidente Fondazione Filippo Turati Impresa Sociale

Indice del bilancio sociale

Nota metodologica	7	6.2 <i>L'indagine sui bisogni formativi</i>	46
Riferimenti di Metodo	7	6.2.1 <i>Centro di terapia fisica e riabilitazione di Pistoia</i>	47
Periodicità, perimetro e processo di rendicontazione	8	6.2.2 <i>Centro socio sanitario di Gavinana</i>	49
Gruppo di lavoro	8	6.2.3 <i>Centro socio sanitario di Vieste</i>	52
		6.2.4 <i>Centro socio sanitario di Zagarolo</i>	54
		6.2.5 <i>Bisogni specifici emersi dai moduli e dai reparti</i>	58
		6.2.6 <i>Dall'analisi dei bisogni alla programmazione formativa</i>	58
Capitolo I - La carta di identità: le strategie e la struttura organizzativa		6.3 <i>La valutazione della performance</i>	59
1. <i>La missione</i>	9	6.3.1 <i>Qualità dell'assistenza</i>	60
2. <i>La vision e i valori</i>	12	6.3.2 <i>Terapia farmacologica</i>	61
3. <i>Monitoraggio e controllo</i>	14	6.3.3 <i>Gestione del dolore</i>	62
4. <i>Le sedi</i>	16	6.3.4 <i>Cultura della sicurezza</i>	62
4.1 <i>Le sedi in Toscana</i>	18	6.3.5 <i>Qualità percepita</i>	63
4.1.1 <i>Il Centro di riabilitazione</i>	19		
4.1.2 <i>RSA "Gli alberi"</i>	21		
4.1.3 <i>RSA "I fiori"</i>	24		
4.1.4 <i>RSD "I prati"</i>	27		
4.2 <i>La sede in Puglia - Vieste</i>	29		
4.3 <i>La sede nel Lazio - Zagarolo</i>	30		
4.4 <i>Le convenzioni</i>	33		
5. <i>Gli organi di governo e controllo</i>	35	Capitolo II	
6. <i>La struttura organizzativa e il personale</i>	37	La relazione con i portatori di interesse	
6.1 <i>L'indagine sul clima interno</i>	40	1. <i>Gli stakeholder</i>	65
		1.1 <i>La pubblica amministrazione</i>	66
		1.2 <i>Gli utenti dei servizi</i>	66
		1.3 <i>I familiari degli Ospiti</i>	66

1.4 Personale dipendente e libero professionista	67	2.3 Servizi culturali e di animazione	89
1.5 Le banche e i finanziatori	67	2.3.1 Attività nelle RSA di Gavinana	89
1.6 I fornitori	68	2.3.2 Attività nel Centro diurno anziani "Il filo della memoria" di Pistoia	99
1.7 I competitor	68	2.3.3 Attività nelle RSA di Zagarolo	104
1.8 Le associazioni di volontariato	69	2.3.4 Attività nelle residenze di Vieste	110
1.9 La comunità locale	69	3. La rilevazione della qualità	113
1.10 La modalità di coinvolgimento degli stakeholder	71	3.1 Centro di riabilitazione Gavinana	114
2. La comunicazione	72	3.2 RSD "I prati" di Gavinana	115
2.1 I siti web	75	3.3 RSA "I fiori" di Gavinana	115
2.2 I social media	76	3.4 RSA "Gli alberi" (Nucleo Cognitivo Comportamentale) di Gavinana	116
2.3 La newsletter	77	3.5 Centro di riabilitazione e terapia fisica di Pistoia	116
2.4 Senzetà	77	3.6 Kineia Pistoia	117
3. La raccolta fondi	78	3.7 Centro diurno anziani "Il filo della memoria" di Pistoia	117
3.1 Destinazione 5 per mille nell'anno 2025	78	3.8 Centro di riabilitazione ambulatoriale per adulti ed età evolutiva di Zagarolo	117
3.2 Iniziative di raccolta fondi attivate	78	3.9 Centro di riabilitazione di Vieste	118
Capitolo III		4. Ricerca, divulgazione e attività culturali	118
Cosa facciamo: i servizi agli utenti		5. Le procedure	122
1. L'assistenza	79	5.1 Qualità e sicurezza delle cure e sui luoghi di lavoro	122
1.1 L'assistenza socio-sanitaria	79	5.2 La privacy	123
1.1.1 Pistoia	79	5.3 Il controllo di gestione	124
1.1.2 Gavinana	80	5.4 I contenziosi	124
1.1.3 Vieste	80	5.5 Lo smaltimento dei rifiuti	125
1.1.4 Zagarolo	80		
1.2 L'assistenza sanitaria	81		
2. I servizi	83	Capitolo IV	
2.1 I servizi sanitari, infermieristici e socio-sanitari	83	I numeri: i risultati economici e finanziari	
2.1.1 I Piani di assistenza individuale	83	1. L'informazione di bilancio	127
2.1.2 I servizi riabilitativi ed educativi	87	2. L'economicità della gestione	129
2.1.3 Il servizio podologico	87	3. La struttura patrimoniale e finanziaria	133
2.2 I servizi alberghieri e alla persona	88		

Nota metodologica

Il bilancio sociale 2025 della Fondazione Filippo Turati Onlus rappresenta la sesta edizione dopo che l'ente ha deciso di avviare un percorso di comunicazione, dialogo e trasparenza con i propri stakeholder mostrando i risultati prodotti e gli effetti della propria attività. Attraverso il bilancio sociale, la Fondazione ha inteso creare un percorso di coinvolgimento di tutti coloro che si interfacciano con l'attività dell'azienda.

Come sappiamo, il bilancio sociale è obbligatorio ma, allo stesso tempo, rappresenta una scelta dell'ente volta ad offrire una panoramica sempre più completa in merito ai valori e alle azioni dell'agire responsabile che sono alla base dell'attività quotidiana.

Riferimenti di metodo

Nella redazione del bilancio sociale si è fatto riferimento ai principali modelli in uso a livello nazionale ed internazionale. Essi rappresentano un punto di riferimento per garantire il rispetto dei principi di comprensibilità, chiarezza e accuratezza nella produzione e nella rendicontazione dei dati e delle informazioni.

Fin dalla prima edizione, il bilancio sociale della Fondazione si è allineato a quanto previsto dal D.M. 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale per gli enti del Terzo settore). Il processo e la struttura del documento fanno riferimento anche ai principali standard di bilancio sociale proposti a livello nazionale e internazionale. In particolare, il documento si ispira ai principi ed al modello predisposto dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS), ponendo particolare attenzione al documento di ricerca n. 10 denominato "La rendicontazione sociale per le aziende non profit".

Periodicità, perimetro e processo di rendicontazione

La periodicità ed il perimetro di rendicontazione coincidono con quelli dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. In particolare, nel bilancio sociale sono prese in esame tutte le attività che producono un impatto significativo in termini di sostenibilità (materiale) e che risultano di interesse per gli stakeholder.

Infine, per quanto riguarda le fonti da cui sono stati attinti i dati, si è fatto riferimento a documenti interni all'ente, contabili ed extracontabili, e a fonti esterne come documenti di studio redatti da altri enti pubblici o uffici regionali o nazionali di statistica.

Gruppo di lavoro

Il team di lavoro è composto da esperti nel campo della rendicontazione sociale e, in particolare, i consulenti sono i seguenti:

- Elena Gori professore associato di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Firenze (responsabile);
- Alberto Romolini professore associato di Economia Aziendale presso l'Università Telematica Internazionale Uninettuno in Roma;
- Silvia Fissi professore associato di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Firenze.

Nella redazione del bilancio sociale 2025, il gruppo si è raccordato con il Direttore Amministrativo della Fondazione Filippo Turati Onlus che ha coordinato le risorse all'interno dell'ente al fine di produrre le informazioni e i dati necessari alla stesura del documento.

CAPITOLO I

La carta di identità: le strategie e la struttura organizzativa

1. LA MISSIONE

Il principio ispiratore della Fondazione Turati, ma anche del Centro Italiano di Solidarietà Sociale (CISS) che ne ha costituito il presupposto, può essere riassunto in poche parole: «aiutare le persone che si trovano in difficoltà» cercando di offrire una risposta ai bisogni che si presentano in un determinato momento storico senza sostituirsi all'intervento dell'autorità pubblica ma affiancandolo, integrandolo e collaborando con esso. La Tavola 1 presenta la "carta di identità" della Fondazione Turati.



Tav. 1 La carta di identità della Fondazione Turati.

Nome	Fondazione Filippo Turati Onlus
Codice Fiscale	80001150475
Partita Iva	00225150473
Forma giuridica	Onlus
Qualificazione ai sensi del Codice del Terzo settore	Fondazione
Indirizzo della sede legale	Via Pietro Mascagni, 2 - 51100 Pistoia
Altre sedi	Via Fiorentina, 136 – 51100 Pistoia Via Panconi, 41/C – 51100 Pistoia Via Jacopo Melani, 1 – 51100 Pistoia Via Filippo Turati, 86 – 51028 Gavinana (PT) Loc. Macchia di Mauro – 71019 Vieste (FG) Loc. Colle del Pero, 1/a-b-c – 00039 Zagarolo (RM)
Aree territoriali di operatività	Regioni Toscana, Puglia e Lazio
Missione dell'ente	Supportare coloro che si trovano in difficoltà
Altre attività svolte in modo secondaria/ strumentale	Attività ricettiva di carattere sociale
Collegamenti con altri enti del Terzo settore	Fondazione Raggio Verde Impresa Sociale Associazione Italiana Ospedalità Privata (AIOP)

La società attuale è in rapida evoluzione e la vita è sempre più dinamica e complessa. Il modello vincente è quello della persona giovane, in salute e benestante ma la realtà è ben diversa. Esiste infatti una fascia consistente di popolazione che soffre per i problemi più disparati: infortuni, malattie temporanee o croniche, disabilità, traumi, patologie degenerative e, non ultimo, il naturale invecchiamento che talvolta si accompagna alla solitudine o a situazioni di difficoltà economica. Tali problematiche impediscono ai

singoli di vivere un'esistenza qualitativamente buona. La Fondazione, con le sue strutture e i suoi servizi, punta a sostenere momenti particolari alleviando le difficoltà e le sofferenze delle famiglie e della collettività attraverso l'offerta di servizi di qualità.

La mission della Fondazione si è adeguata nel tempo seguendo l'evoluzione dei bisogni della società. Gli scopi originari che possono essere letti nello Statuto sono i seguenti:

- Svolgere ogni forma di attività sociale, socio-sanitaria, sanitaria in favore della popolazione promuovendo l'istituzione e gestendo direttamente e indirettamente case di riposo, case per ferie, case albergo, strutture sanitarie e sociali, ostelli e colonie;
- Favorire l'avviamento professionale dei giovani e l'aggiornamento culturale della popolazione promuovendo l'istituzione e gestendo direttamente e indirettamente scuole, laboratori, seminari di studi scientifici, economici e sociali, centri di ricerca scientifica e culturale, biblioteche, mezzi di comunicazione e attività editoriale;
- Favorire lo svolgimento della pratica sportiva dilettantistica nonché aiutare lo sviluppo dell'aspetto sociale della personalità umana, promuovendo l'istituzione e gestendo direttamente e indirettamente centri sportivi e ricreativi;
- Di promuovere la tutela dei diritti civili.

2. LA VISION E I VALORI

La società in rapida evoluzione e il progressivo invecchiamento hanno fatto emergere nuove esigenze che richiedono nuovi servizi sanitari e sociali. In questo contesto, la vision della Fondazione si sostanzia nella volontà di occupare i settori che emergono conseguentemente alle nuove patologie. La Fondazione si propone quindi di svolge-

re un ruolo complementare rispetto al settore pubblico occupandosi di tutte le attività e degli interventi necessari dopo il ricovero ospedaliero, ossia tutto quello che sta a valle dell'ospedale deve necessariamente essere "coperto" dal Terzo settore. Le attività che la Fondazione svolge non sono quindi un'alternativa all'assistenza della pubblica amministrazione, quanto piuttosto devono essere interpretate come una stretta collaborazione, una "complementarietà" nella catena dei servizi sociali e sanitari.

Nello svolgimento della propria attività quotidiana presso la Fondazione, amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori si impegnano a rispettare alcuni principi e valori che costituiscono parte integrante del suo impegno sociale. La Fondazione riserva particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- Osservanza delle normative internazionali, comunitarie e nazionali, respingendo la corruzione e ogni pratica illegale. Nessun comportamento contrario alla legislazione vigente, al Codice Etico o alle normative regionali è tollerato, anche se motivato dal perseguimento di un interesse o di un vantaggio per la Fondazione.
- Svolgimento delle prestazioni da parte di dipendenti e collaboratori secondo diligenza, competenza, professionalità ed efficienza anche al fine di fornire agli utenti prestazioni di elevato livello qualitativo.
- Imparzialità di trattamento quale valore fondamentale nell'ambito di ogni relazione interna ed esterna, considerando l'individuo, i suoi valori e i suoi diritti, tra i quali quello alla salute, come prioritari e da tutelare.
- Rispetto dell'eguaglianza in tutte le attività senza distinzione di sesso, età, religione, razza, lingua, ceto ed opinione politica.

- Continuità dei servizi e partecipazione degli utenti e delle famiglie attraverso l'attivazione di un puntuale sistema d'informazione. Il gradimento degli Ospiti sulle prestazioni erogate e sulla qualità dei servizi è costantemente rilevato attraverso questionari e indagini interne.

La Fondazione inoltre considera la propria immagine e la propria reputazione valori che, in quanto patrimonio comune, devono essere tutelati e sviluppati anche attraverso la piena diffusione, condivisione e osservanza dei principi etici e di comportamento contenuti nel Codice Etico aggiornato nell'ultima versione del luglio 2019. Tutti coloro che agiscono, operano e collaborano a qualsiasi titolo con la Fondazione hanno il dovere di tenere e far presente ai propri interlocutori un comportamento conforme ai principi di assoluta onestà, lealtà, buona fede, correttezza e diligenza, oltre agli specifici obblighi che possono derivare dalla deontologia e, comunque, da quei principi ritenuti dovuti in virtù del contesto e delle finalità della propria missione.

3. MONITORAGGIO E CONTROLLO

La Fondazione, unitamente all'adozione del Codice Etico, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D. Lgs. 231/2001 nella convinzione che l'adozione e l'aggiornamento del modello – al di là delle prescrizioni normative – possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti e degli stakeholder (clienti, fornitori, partner, collaboratori), affinché adottino comportamenti corretti e conformi ai principi e ai valori ai quali si ispira la Fondazione.

L'adozione del Modello 231 è stata facoltativa e, pur determinando un impegno economico e di lavoro consistenti, ha permesso di ottenere risultati importanti, non solo legati alla tutela legale dell'amministrazione, ma anche per approfondire la conoscenza del livello di rischio dell'attività complessiva.

In particolare, la Fondazione è dotata di un Organismo di Vigilanza (ODV) monocratico nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14/06/2024, avente il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231. Le segnalazioni dell'ODV sono sempre state gestite dalla Fondazione in conformità ai principi dettati dal Codice etico, mostrando inoltre una particolare attenzione all'efficace attuazione del Modello 231 che rappresenta quindi non solo un mero adempimento ma è considerato un vero e proprio valore aggiunto dai vertici dell'ente.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 30 e 31 del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 117 del 03/07/2017), il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organo di Controllo di durata triennale composto in forma collegiale da 3 membri. È stata poi introdotta una procedura per il cosiddetto Whistleblowing, ai sensi del D. Lgs. 24/2023. Si tratta di una normativa che consente a dipendenti, fornitori o clienti di una società con più di 250 dipendenti di segnalare, garantendone la riservatezza, eventuali illeciti di cui venissero a conoscenza per le funzioni svolte. Il suddetto aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 giugno 2024. Infine, la Fondazione ha nominato il Data Protection Officer (DPO) il cui compito è valutare ed organizzare la gestione del trattamento dei dati personali e la loro protezione in maniera tale che gli stessi siano trattati in modo lecito e pertinente.

4. LE SEDI

La Fondazione opera in Toscana, Lazio e Puglia (Tavola 2) attraverso strutture realizzate con fondi propri e in costante raccordo con le autorità locali, così da calibrare gli interventi alle necessità della popolazione. Le realtà economico-sociali in cui opera la Turati sono costantemente monitorate in modo che l'offerta di servizi corrisponda ai bisogni dei residenti. Dipendenti e collaboratori sono coinvolti nel miglioramento dei servizi, nell'elaborazione di nuove proposte e nella costante ricerca della qualità. Le opinioni degli Ospiti e dei fruitori delle prestazioni della Fondazione sono acquisite periodicamente e formano oggetto di un'attenta analisi e valutazione. Il personale dipendente è continuamente aggiornato attraverso corsi gestiti in modo autonomo o favorendo la partecipazione a corsi di formazione esterni.

Tav. 2 Le sedi della Fondazione Turati.



FONDAZIONE "RAGGIO VERDE IMPRESA SOCIALE"

CASA DI GELLO
CENTRO DI SANTOMATO

FC GAVINANA

CENTRO SOCIO SANITARIO

Comprende:

- **Centro di riabilitazione** ambulatoriale e residenziale
- **RSA "Gli Alberi"**
- **RSA "I Fiori"**
- **RSD "I Prati"**

Tutte le attività possono essere in convenzione con il SSN oppure in forma privata, per la quale sono attive anche convenzioni con mutue e assicurazioni.

FC PISTOIA

CENTRO DI RIABILITAZIONE E TERAPIA FISICA

Attività di riabilitazione ortopedica e neurologica a livello ambulatoriale in convenzione con il SSN

 - **CENTRO DIURNO PER PERSONE DISABILI**

CENTRO DIURNO ANZIANI *nel filo della memoria* 

Xinea - **CENTRO DI RIABILITAZIONE**

FC ZAGAROLO

CENTRO SOCIO SANITARIO

Comprende:

- **Centro di riabilitazione** ambulatoriale e domiciliare per l'età adulta e l'età evolutiva (ex art. 26)
- **RSA Alto Mantenimento**
- **RSA Estensiva** per non autosufficienti

Tutte le attività possono essere in convenzione con il SSN oppure in forma privata, per la quale sono attive anche convenzioni con mutue e assicurazioni.

FC VIESTE

CENTRO SOCIO SANITARIO

Comprende:

- **Centro di riabilitazione** ambulatoriale e residenziale
- **RSSA** per anziani non autosufficienti

Tutte le attività possono essere in convenzione con il SSN oppure in forma privata, per la quale sono attive anche convenzioni con mutue e assicurazioni.

CENTRO SOGGIORNO "IL BELVEDERE"

4.1 Le sedi in Toscana

A Pistoia si trovano la sede legale (in via P. Mascagni 2) e la sede direzionale e amministrativa (in via Fiorentina 136). Sempre in città si trova una grande e moderna struttura in cemento armato su tre piani che accoglie diverse strutture:

- il Centro di riabilitazione e terapia fisica, che svolge attività ambulatoriale e domiciliare in convenzione con il SSN per il recupero e la rieducazione funzionale di pazienti con patologie e disabilità a differente complessità in fase acuta, subacuta e cronica;
- “Kineia”, centro dedicato a servizi in forma privata di fisioterapia, riabilitazione, terapia strumentale e visite mediche specialistiche con un team di esperti per il recupero funzionale e sportivo di alto livello, in posturologia e una vasta gamma di prestazioni non previste dal SSN;

Nel corso del 2022 poi è stato inaugurato il Centro diurno per persone adulte disabili con sede nello storico stabile di via Mascagni 2 dove, fino al 2020, erano collocati gli uffici della Fondazione. Il Centro è dunque collocato in un’area centrale della città, ben integrato nel tessuto sociale circostante e collegato dai mezzi pubblici. La struttura, ripensata e ristrutturata per questo progetto, dispone di un parcheggio privato esterno, con spazi riservati alle ambulanze e agli utenti, e si sviluppa su due livelli collegati grazie a una scala interna e un ascensore. Il Centro, realizzato dalla Fondazione Turati in collaborazione con la Cooperativa L’Arca1, è convenzionato con l’Asl Toscana Centro e può accogliere fino a 18 utenti, configurandosi come la risposta al bisogno di socializzazione e di riabilitazione nella zona pistoiese.

Dopo la chiusura del Centro sanitario pistoiese Koinos il 31/12/2023, gli spazi al primo piano della struttura sono stati ripensati e ristrutturati per accogliere il Centro diurno "Il filo della memoria", una struttura ad alta intensità assistenziale ed alta complessità organizzativa in grado di accogliere dal 2024 anche persone con disabilità cognitivo-comportamentale grave (Alzheimer). La struttura, da 20 posti, è stata progettata con arredi e attenzioni volte a favorire la stimolazione sensoriale cognitiva e il benessere degli utenti secondo orientamenti già diffusi nel Nord Europa e inaugurata nel 2024. Essa dispone inoltre di uno spazio esterno collocato nel piccolo parco pubblico antistante dove sorge un giardino Alzheimer fruibile anche dai cittadini. Quest'ultimo è stato progettato da Andrea Mati e realizzato dall'azienda Mati 1909 in accordo con l'amministrazione comunale, anche grazie al sostegno concesso dalla Fondazione Caript nell'ambito del bando Socialmente 2024.

A Gavinana, sulla Montagna pistoiese, in un parco attrezzato di sette ettari, la Fondazione Turati ha realizzato un importante Centro sociosanitario comprendente un Centro di riabilitazione, due RSA e una RSD per disabili gravi. Le prestazioni sono erogate sia in convenzione con il Servizio sanitario nazionale sia in forma privata.

4.1.1 Il Centro di riabilitazione

Il Centro di riabilitazione a Gavinana, sulla Montagna pistoiese, offre prestazioni di fisioterapia e riabilitazione motoria finalizzate al recupero e al trattamento di pazienti con patologie neurologiche e ortopediche, per favorire il recupero funzionale al fine di migliorare la qualità di vita e l'equilibrio psicofisico della persona.

La struttura è articolata su tre piani e, per il servizio residenziale, comprende 48 posti letto in camere singole, doppie o triple, con possibilità di soggiorno per quanti necessi-

tano di accompagnare e seguire più da vicino il familiare che usufruisce del trattamento riabilitativo. Tutte le camere hanno il bagno privato dotato degli ausili indispensabili alle persone con motricità ridotta e dispongono di tv a schermo piatto.

I tre piani sono collegati da ascensori che consentono di spostarsi anche a chi è temporaneamente inabile. A disposizione dei pazienti ci sono inoltre spazi comuni per favorire la socialità, come la sala da pranzo, due ampie sale soggiorno, una sala relax dotata di pc, un bar; infermeria, ambulatori medici e bagni attrezzati completano le dotazioni degli ambienti comuni.

Per la riabilitazione il Centro si avvale di palestre attrezzate dedicate alla riabilitazione, di un reparto di terapia fisica e di attrezzature per le attività riabilitative (letti speciali, ausili per la postura, verticalizzazione, deambulazione, strumenti per la rieducazione cognitiva, addestramento all'autonomia) grazie alle quali è possibile accogliere persone con ogni tipo di disabilità.

Il Centro si avvale di un fisiatra, un dietista, medici di medicina generale e un team riabilitativo formato da 15 fisioterapisti, due logopedisti e uno psicologo. La mission è offrire un servizio di assistenza riabilitativa di livello elevato e con uno standard qualitativo in costante aggiornamento, improntato alla massima efficacia ed efficienza.

IL CENTRO DI RIABILITAZIONE

48 PAZIENTI ORTOPEDICI E
NEUROLOGICI POST-ACUTO

- Terapia manuale e terapia fisica
- Riabilitazione funzionale e posturale
- Riabilitazione neurologica e ortopedica
 - Logopedia
 - Interventi ambulatoriali



4.1.2 RSA “Gli alberi”

La residenza per anziani “Gli alberi” ospita un modulo di 12 posti letto per l'accoglienza di persone con disturbi cognitivo-comportamentali, come il morbo di Alzheimer. Gli ambienti sono stati realizzati per garantire al residente protezione, sicurezza e, attraverso l'uso di colori e arredi, un'atmosfera familiare, unita a un programma di attività volto allo stimolo e al mantenimento delle funzioni cognitive. Data l'assenza di

condizioni strutturali potenzialmente pericolose, gli Ospiti possono fruire dei servizi in totale tranquillità. Al piano terra sono state create, accanto al soggiorno, una piccola cucina con annessa sala da pranzo e una stanza idonea al riposo pomeridiano, pensata per il mantenimento delle abitudini personali. L'organizzazione degli spazi è stata studiata come strumento terapeutico per contenere, da un lato, la perdita spazio-temporale e, dall'altro, per colmare l'esigenza incontrollabile di camminare (wandering). Per questo motivo, all'esterno della struttura sono compresi una terrazza fruibile durante la bella stagione e un giardino protetto. In estate e quando il clima lo consente, è possibile fruire di questi spazi esterni opportunamente attrezzati. L'assistenza infermieristica e sociosanitaria è garantita nelle 24 ore. Se necessario, l'assistenza può inoltre essere fornita da medici specialistici, animatori e fisioterapisti, con i quali è possibile attivare anche percorsi di riabilitazione in forma privata. I parenti dei residenti hanno libero accesso alla struttura senza vincoli di orario, nel rispetto della privacy dei residenti e delle pratiche necessarie al loro benessere. Oltre all'assistenza medica e infermieristica, è presente un'attività di animazione mirata a mantenere e sollecitare le capacità funzionali residue dell'anziano, stimolandone attività intellettive quali attenzione, memoria e orientamento spazio-temporale, contenendo al contempo i disturbi del comportamento e promuovendo l'autonomia, nell'ottica di migliorare la qualità di vita e supportare il caregiver. Anche a tale scopo viene individuata una persona – solitamente un familiare – che è il punto di riferimento del team multidisciplinare operante all'interno della struttura. Grande attenzione è dedicata alle attività ludico-ricreative, curate dallo staff interno. Gli Ospiti sono inoltre invitati a personalizzare la propria camera con fotografie, poster e oggetti a loro cari, per sentirsi maggiormente a casa e rendere più accogliente l'ambiente quotidiano. Tale personalizzazione tiene comunque conto delle disposizioni di sicurezza previste dalla normativa vigente.

La RSA «Gli Alberi» Nucleo Cognitivo-Comportamentale

12 RESIDENTI CON DISABILITÀ COGNITIVO-COMPORTAMENTALI

- Mantenimento autonomie e capacità residue
- Potenziamento della qualità di vita
- Valorizzazione dei legami affettivi
- Prevenzione complicanze



4.1.3 RSA “I fiori”

La residenza “I fiori” si sviluppa su tre livelli e dispone di 60 posti letto suddivisi in camere doppie e singole, dotate di bagno attrezzato con opportuni ausili. Accoglie persone anziane non autosufficienti, anche con un parziale deterioramento delle condizioni cognitive. Al modulo base (comprensivo di 40 posti letto per non autosufficienti) si aggiunge un modulo BIA (Bassa intensità assistenziale) per 20 posti letto destinati a persone il cui grado di non autosufficienza non è così elevato da indirizzarli a un reparto per non autosufficienti.

Attraverso l’adesione al marchio Qualità e Benessere (Q&B) della RSA “I fiori” dall’anno 2018 la Fondazione Turati è divenuta un punto di riferimento per la qualità. Tra i molti punti di forza emersi durante le valutazioni periodiche previste da Q&B vi sono l’attenzione del personale nella relazione e ai bisogni dell’anziano rilevata durante l’osservazione ambientale ed etnografica, la significativa attenzione per dare qualità al momento del pasto per i residenti meno autonomi con soluzioni di spostamento orario e modalità operative di supporto da parte dell’operatore.

La residenza è estremamente accogliente e, come le altre presenti nel Centro sociosanitario di Gavinana, si caratterizza per l’ampiezza degli spazi e la diffusa luminosità, ottenuta grazie alla copertura comprendente un suggestivo lucernario. Al piano terra si trovano la cucina centralizzata e gli spazi comuni, tra cui una grande zona giorno con una sala polivalente, utilizzata per molte iniziative, e un’ampia sala pranzo, adatta anche ad accogliere parenti e amici. Le sale hanno accesso diretto al parco circostante.

Nella struttura sono garantite l’assistenza infermieristica e la presenza di fisioterapisti per terapie di gruppo. Se necessario, l’assistenza può inoltre essere fornita da medici

specialistici, animatori e fisioterapisti, con i quali è possibile attivare anche percorsi di riabilitazione in forma privata.

Grande cura è dedicata, infine, all'animazione, grazie alle attività ludico-ricreative curate dal personale specializzato che compone lo staff interno. I residenti sono invitati a personalizzare la propria camera con fotografie, poster e oggetti a loro cari, per sentirsi maggiormente a casa e rendere più accogliente l'ambiente quotidiano; naturalmente, la personalizzazione tiene conto delle disposizioni di sicurezza previste dalla normativa vigente.

I parenti degli Ospiti hanno libero accesso alla struttura senza vincoli di orario, nel rispetto della privacy dei residenti e delle pratiche necessarie al loro benessere. Oltre all'assistenza medica e infermieristica, è presente un'attività di animazione volta a mantenere e sollecitare le capacità funzionali residue dell'anziano, stimolandone attività intellettive quali attenzione, memoria e orientamento spazio-temporale, contenendo al contempo i disturbi del comportamento e promuovendo l'autonomia, nell'ottica di migliorare la qualità di vita e supportare il caregiver. Anche a tale scopo viene individuata una persona – solitamente un familiare – che costituisce il punto di riferimento del team multidisciplinare operante all'interno della struttura. Grande attenzione è dedicata alle attività ludico-ricreative, curate dallo staff interno.

La RSA “I Fiori”

60 residenti non autosufficienti – modulo
BIA e modulo base

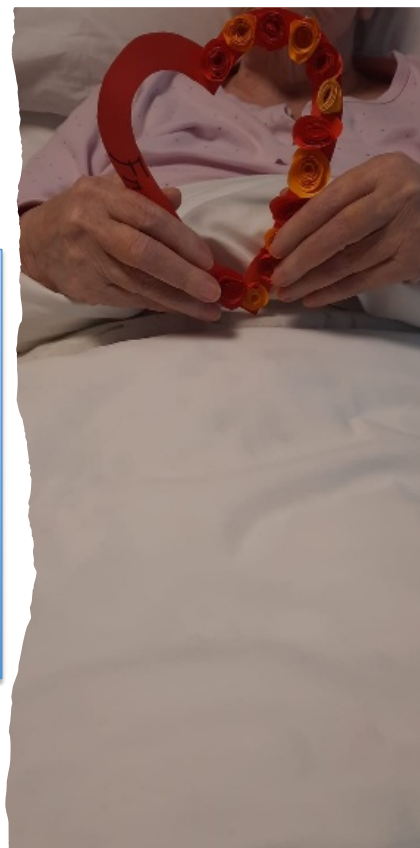
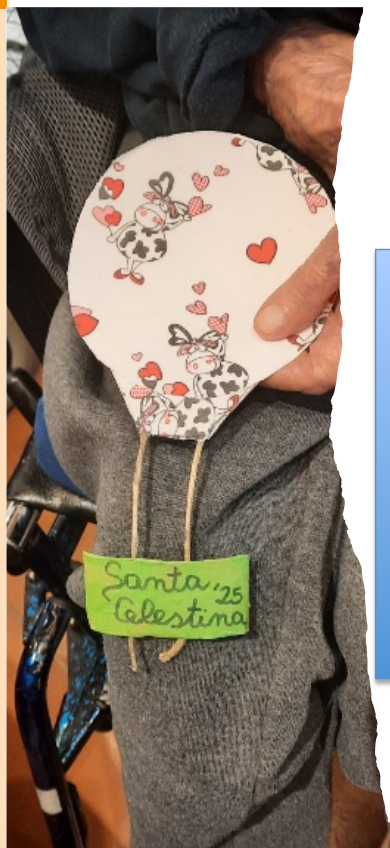
Mantenimento autonomie e capacità
residue

Potenziamento della qualità di vita

Valorizzazione dei legami affettivi

Prevenzione complicanze

FT Fondazione
Filippo Turati
Impresa Sociale



4.1.4 RSD “I prati”

La residenza può accogliere persone disabili adulte con esiti consolidati di patologie congenite o acquisite. Laddove la famiglia è presente, i caregiver sono coinvolti attivamente nelle attività svolte dagli Ospiti con l’obiettivo di promuovere la continuità affettiva e mantenere le relazioni significative.

La residenza si sviluppa su tre livelli e dispone di 52 posti letto distribuiti in camere doppie con bagno, situate al primo e al secondo piano. Al piano terra vi sono una sala da pranzo e tre zone giorno, suddivise in ambienti distinti tenendo conto del grado di disabilità degli Ospiti. È inoltre presente un ampio bagno, realizzato per garantire l’igiene della persona in ogni momento della giornata, nonché una palestra e una saletta tisaneria. In estate e quando il clima lo consente, è possibile fruire degli spazi esterni della residenza, opportunamente attrezzati per il soggiorno.

L’assistenza infermieristica e sociosanitaria è garantita nelle 24 ore. Se necessario, l’assistenza può inoltre essere fornita da medici specialistici, animatori e fisioterapisti, con i quali è possibile attivare anche percorsi di riabilitazione in forma privata. Tutti i residenti sono seguiti sia dal punto di vista medico ed infermieristico sia sotto l’aspetto riabilitativo, educativo ed occupazionale allo scopo di migliorare o comunque mantenere le capacità residue delle persone.

I parenti hanno libero accesso alla struttura senza vincoli di orario, nel rispetto della privacy dei residenti e delle pratiche necessarie al loro benessere. Oltre all’assistenza medica e infermieristica, è presente un’attività di animazione mirata a mantenere e sollecitare le capacità funzionali residue del residente, stimolandone attività intellettive quali attenzione, memoria e orientamento spazio-temporale, contenendo al contempo i disturbi del comportamento e promuovendo l’autonomia, nell’ottica di migliorare

la qualità di vita e supportare il caregiver. Anche a tale scopo viene individuata una persona – solitamente un familiare – che è il punto di riferimento del team multidisciplinare operante all'interno della struttura. Grande attenzione è dedicata alle attività ludico-ricreative, curate dallo staff interno. I residenti sono inoltre invitati a personalizzare la propria camera con fotografie, poster e oggetti a loro cari, per sentirsi maggiormente a casa e rendere più accogliente l'ambiente quotidiano. Tale personalizzazione tiene comunque conto delle disposizioni di sicurezza previste dalla normativa vigente.

La RSD “I Prati”

**52 RESIDENTI ADULTI CON GRAVI
DISABILITÀ FISICHE E/O
INTELLETTIVE, ACQUISITE O
CONGENITE**

Mantenimento autonomie e capacità residue

Potenziamento autodeterminazione e
socializzazione

Prevenzione delle complicanze

Gestione problemi comportamentali

Espressione emozioni



4.2 La sede in Puglia - Vieste

A Vieste, apprezzata località balneare del Gargano, la Fondazione Turati ha realizzato un grande Centro socio sanitario in posizione panoramica, a meno di un km dalla spiaggia del Pizzomunno.

Si trova all'interno di un parco di olivi secolari e comprende un Centro di riabilitazione residenziale e ambulatoriale, una RSA per anziani e un Centro di soggiorno con 72 camere. Le prestazioni sono erogate sia in convenzione con il Servizio sanitario nazionale sia in forma privata.

- Il Centro di riabilitazione dispone di 60 posti letto per la riabilitazione residenziale di pazienti con disabilità, menomazioni neuromotorie e ortopediche. Dispone di due palestre attrezzate e di apparecchiature di ultima generazione. Eroga inoltre prestazioni ambulatoriali.
- La RSA comprende 30 posti letto. Accoglie anziani di oltre 65 anni di età che hanno superato la fase acuta della malattia ma necessitano di un trattamento terapeutico socioriabilitativo protratto nel tempo, nonché persone con patologie cronico-degenerative che, pur non avendo bisogno di un ricovero di tipo ospedaliero o in centri di riabilitazione, non possono essere assistite a domicilio. La struttura offre ampi spazi accoglienti dotati di locali per le attività occupazionali e ricreative in grado di soddisfare gli Ospiti e le loro famiglie. È presente anche una palestra attrezzata per il perseguimento di piani riabilitativi personalizzati.

Presso la struttura opera un'équipe multidisciplinare formata da medico-coordinatore, infermieri, fisioterapisti, operatori sociosanitari ed educatori professionali, logopedista ed assistente sociale. L'équipe, costantemente aggiornata grazie alla formazione continua, garantisce elevati livelli di qualità assistenziale.



IL CENTRO SOCIO SANITARIO DI VIESTE



- RSSA
- CENTRO DI RIABILITAZIONE

4.3 La sede nel Lazio - Zagarolo

Nella periferia di Roma, a Zagarolo in località Colle del Pero una zona residenziale in posizione panoramica, la Fondazione ha realizzato una modernissima struttura con una superficie di oltre 11 mila metri quadrati che comprende una RSA, un modulo residenziale estensivo e un Centro di riabilitazione ambulatoriale e domiciliare.

- Il Centro di riabilitazione offre prestazioni di fisioterapia e riabilitazione motoria in modalità ambulatoriale e domiciliare ed eroga i propri servizi sia in convenzione con il Sistema sanitario nazionale sia in forma privata. La struttura è dotata di una palestra attrezzata per le attività di riabilitazione ortopedica e neurologica. All'interno sono presenti anche spazi e ambulatori dedicati all'età evolutiva.

Tutte le attività sono seguite da un'équipe di fisioterapisti, terapisti occupazionali, terapisti della neuropsicomotricità, logopedisti, educatori che operano in collaborazione con psicologi e assistenti sociali.

La riabilitazione neurologica e motoria degli adulti e della fascia dell'età evolutiva è coordinata da un medico specialista, un fisiatra nel primo caso e un neuropsichiatra infantile nel secondo. In quanto centro riabilitativo ex art. 26, il team riabilitativo interprofessionale prende totalmente in carico il paziente predisponendo un Progetto riabilitativo individuale (PRI) con obiettivi, risorse, tempi, interventi e monitoraggio dell'andamento delle disabilità. Il Centro garantisce trattamenti appropriati per il recupero, la rieducazione funzionale o il mantenimento di disabilità complesse.

- La RSA Alto Mantenimento accoglie (temporaneamente o permanentemente) persone non autosufficienti, anche anziane, offrendo prestazioni sanitarie, assistenziali, di mantenimento e recupero funzionale. La struttura ospita sia uomini che donne, con la possibilità di accogliere anche coppie di coniugi. La RSA è convenzionata con il Servizio sanitario nazionale e dispone di 60 posti letto, divisi in tre moduli (Rospigliosi, Belvedere, Anfiteatro) da 20 posti letto ciascuno.
- La RSA estensiva per non autosufficienti. Questa nuova modalità di ospitalità, introdotta dal DCA 73/2016 della Regione Lazio, si caratterizza per la sua attenzione globale al paziente anziano non autosufficiente. La residenza è convenzionata con il Sistema sani-

tario regionale e dispone di 40 posti letto divisi in due nuclei da 20 posti ciascuno. I destinatari di questa tipologia assistenziale sono identificabili come segue: provenienti da strutture per acuti che, pur non richiedendo un intervento assistenziale intensivo, non possono essere dimessi al proprio domicilio; provenienti da strutture per post-acuzie che hanno terminato il ciclo di riabilitazione intensiva e che non possono ancora rientrare al proprio domicilio; provenienti dal proprio domicilio che richiedono un'assistenza temporanea maggiore di quanto possa essere garantito dall'assistenza domiciliare.

IL CENTRO SOCIO SANITARIO DI ZAGAROLO

- RSA ALTO MANTENIMENTO
 - RSA ESTENSIVA
- CENTRO DI RIABILITAZIONE



4.4 Le convenzioni

Le convenzioni attive con i Servizi sanitari regionali nelle diverse sedi di attività della Fondazione sono sintetizzate nella Tavola 3.

Tav. 3 – Le convenzioni attive con il SSN.

Sede	Ambito di attività	Validità	Firmatari
Pistoia	Riabilitazione	2025-2027	AUSL Toscana
	Centro diurno disabili	2022-2028	Centro
	Centro diurno anziani	2025	SdS Pistoiese SdS Pistoiese
Gavinana	Riabilitazione	2025-2027	AUSL Toscana
	RSD	2022-2025	Centro
	RSA – Modulo Base	2025-2027	AUSL Toscana
	RSA moduli specialistici	2023-2025	Centro SDS Pistoiese
	disturbi cognitivo-comportamentali	2023-2025	SDS Pistoiese
	RSA modulo Bassa Attività Assistenziale		SDS Pistoiese
Vieste	Riabilitazione	2025	Asl Foggia
	RSA	2025	Asl Foggia
Zagarolo	RSA Alto Mantenimento, RSA estensiva, riabilitazione ambulatoriale	2025-2026	Asl Roma 5



5. GLI ORGANI DI GOVERNO E CONTROLLO

La Fondazione Filippo Turati è amministrata da un Consiglio di amministrazione (Cda) composto da nove membri, che elegge il presidente, da un Comitato direttivo, da un Organo di controllo e da un Organismo di vigilanza monocratico. La durata del mandato dei consiglieri del Cda è di quattro anni, mentre quella del presidente di sei. Il Comitato direttivo è invece composto da due membri, oltre al presidente che lo presiede, e ha poteri per l'amministrazione del patrimonio, per la gestione delle entrate ordinarie e straordinarie, per la ripartizione delle rendite annuali tra le diverse istituzioni o sezioni con le quali si realizzano gli scopi della Fondazione. Gli amministratori, in conformità ai fini istituzionali dell'ente, non percepiscono nessun tipo di emolumento per il lavoro svolto.

Di seguito si riporta la composizione degli organi collegiali.

Comitato direttivo

Presidente

Giancarlo Magni.

Membri

Chiara Cariglia; Roberto Righi.

Consiglio di amministrazione

Membri

Alberto Fani; Alberto Niccolai; Paolo Pagnini; Luciano Pallini;
Vincenzo Maria Saraceni; Ugo Ronchi.

Centro studi

Direttore

Luciano Pallini.

Organo di controllo

Presidente

Fausto Antonio Gonfiantini.

Membri

Paolo Lombardi; Sandro Cordovani

Organismo di vigilanza

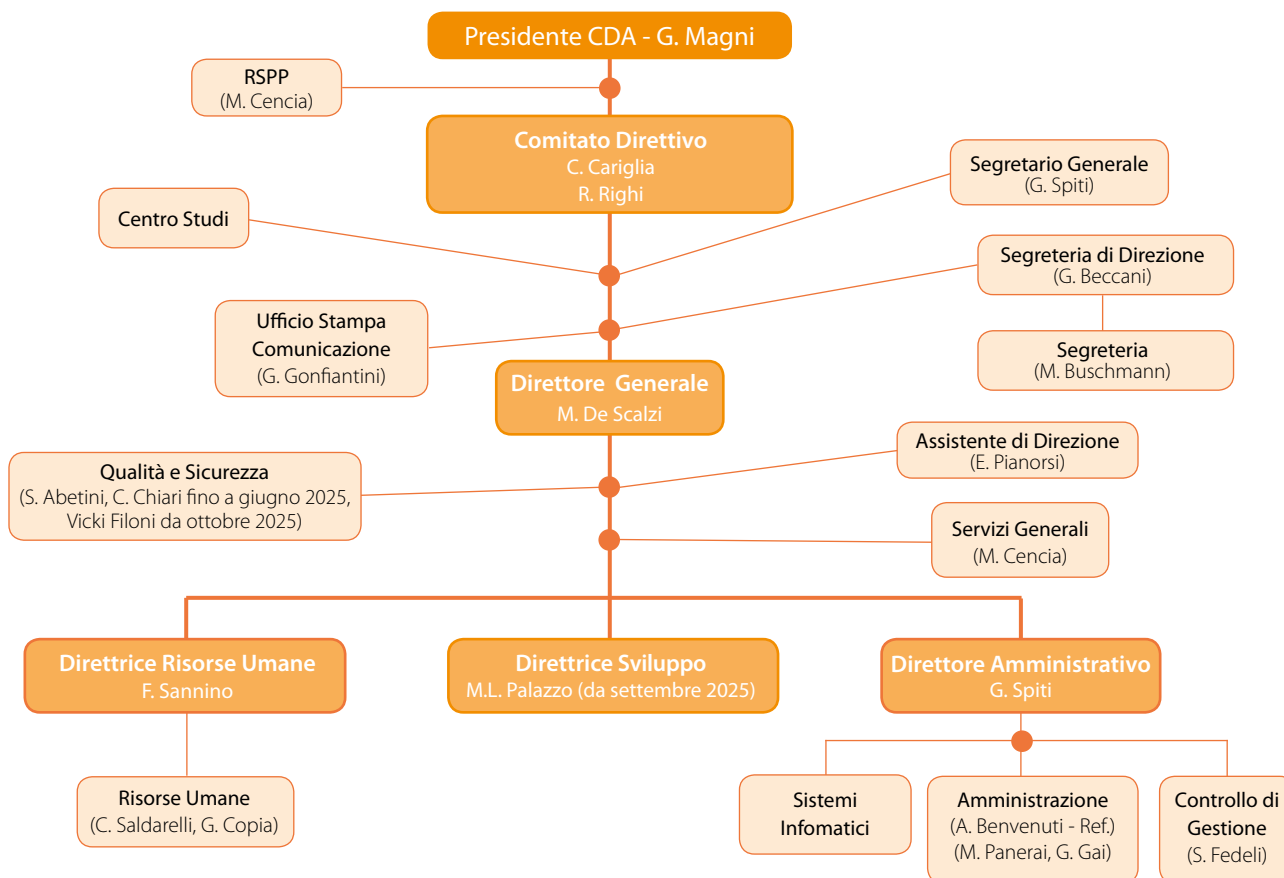
Marco Bordin

DPO

Alessandro Mosti

6. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL PERSONALE

Gli organi direttivi hanno sede a Pistoia; il vertice dirigenziale è composto dal direttore generale, dal segretario generale, dal direttore amministrativo e dal direttore delle risorse umane. Presso la sede principale si trovano anche il servizio di prevenzione e protezione aziendale, i sistemi informativi, l'ufficio comunicazione, la ragioneria e l'ufficio risorse umane. Più in dettaglio, l'organigramma della Fondazione può essere rappresentato nel modo seguente.



Il personale della Fondazione al 31 dicembre 2025 ammonta a 321 unità, in diminuzione di 15 unità rispetto all'anno precedente, suddivise nei diversi ruoli così come dettagliato nella Tavola 4.

Tav. 4 – Il personale della Fondazione.

Ruoli del personale	Pistoia	Gavinana	Vieste	Zagarolo	Totale
Assistenti di Base		17			17
Operatori Socio Sanitari	2	61	29	36	128
Infermieri		18	14	23	55
Terapisti	13	6	12	21	52
Impiegati e addetti al front office	16	6	3	5	30
Animatori ed educatori	1	8	2	2	13
Direttori		1	1		2
Addetti alla cucina		7			7
Medici		1		2	3
Manutentori		2	3	2	7
Assistenti sociali				1	1
Psicologo				1	1
RSPP e Responsabili	4	1			5
Totale	36	128	64	93	321

La successiva Tavola 5 riporta la suddivisione del personale per genere nelle sedi della Fondazione, evidenziando una prevalenza degli addetti di genere femminile pari a circa il 76% del personale impiegato.

Tav. 5 – La ripartizione per genere del personale.

Genere	Pistoia	Gavinana	Vieste	Zagarolo	Totale
Femmine	29	106	35	73	243
Maschi	7	22	29	20	78
Totale	36	128	64	93	321

Il personale a tempo determinato è pari a 35 unità, che corrispondono a circa l'11%, suddivise nelle sedi di Pistoia (1), Vieste (4), Gavinana (10) e Zagarolo (20). La maggioranza del personale operante nei diversi ruoli è quindi incardinata con contratti stabili a tempo indeterminato, mentre la numerosità del personale a tempo determinato è rimasta stabile rispetto all'anno precedente.

La Tavola 6 riporta il dettaglio del personale a tempo determinato per ruolo ricoperto.

Tav. 6 – La distribuzione del personale a tempo determinato nelle sedi della Fondazione.

Ruoli del personale a tempo determinato	Pistoia	Gavinana	Vieste	Zagarolo	Totale
Assistenti di Base		6			6
Operatori Socio Sanitari	1	3	2	8	14
Infermieri			2	10	12
Terapisti				2	2
Impiegati e addetti al front office		1			1
Animatori ed educatori					
Direttori					
Addetti alla cucina					
Medici					
Manutentori					
Assistenti sociali					
Psicologi					
RSPP e Responsabili					
Totale	1	10	4	20	35

Nelle diverse strutture della Fondazione operano anche numerosi professionisti che supportano l'erogazione dei servizi nei vari ambiti, in particolare in quello sanitario. Nella Tavola 7 si evidenzia l'impiego di personale libero-professionale in ambito sanitario che, complessivamente, ammonta a 72 unità (tra queste vi sono 29 medici). Oltre a questi soggetti, prestano la propria attività professionale anche altre figure con ruoli quali animatori, architetti, ingegneri, avvocati e consulenti vari.

Tav. 7 – Le figure libero-professionali in ambito sanitario.

Figure libero professionali	N.
Risorsa sanitaria non medica	0
Fisioterapista	25
Infermiere	4
Logopedista	4
Medico	29
Neuropsichiatra	1
Neuropsicologo	0
Psicologo	5
Psicomotricista	3
Terapista occupazionale	1
Totale	72

6.1 L'indagine sul clima interno

Nel novembre del 2025 è stato somministrato a tutti gli operatori della Fondazione Turati il questionario di clima interno; l'elaborazione dei dati è stata compiuta per ciascun reparto presente nelle varie sedi della Fondazione.

Il questionario di clima interno è stato realizzato sulla piattaforma Forms di Microsoft garantendo l'anonimato di ciascun operatore: su 277 dipendenti i questionari restituiti sono stati 235 e di questi 8 non risultano valutabili (Tavola 8). La restituzione effettiva è stata dunque pari a circa l'82% dei dipendenti.

La partecipazione è risultata complessivamente elevata, pur con differenze tra le diverse strutture. In alcune unità operative la restituzione ha raggiunto il 100% degli operatori, come nel Centro Terapia Fisica di Pistoia e nel Centro Diurno Anziani di Pistoia; in altre realtà si colloca comunque su livelli molto significativi, come il Centro di riabilitazione di Vieste (96%), la RSA di Vieste (93%), RSA "I fiori" di Gavinana (89%) e il Nucleo Cognitivo Comportamentale di Gavinana (88%). Percentuali inferiori, ma comunque utili ai fini conoscitivi, si registrano nella riabilitazione ambulatoriale di Zagarolo (55%) e nella RSD "I prati" di Gavinana (57%).

L'analisi aggregata delle principali domande chiuse restituisce un quadro complessivamente positivo. In particolare, il senso di appartenenza alla Fondazione appare solido: sommando le risposte "sì" e "parzialmente sì", il 93,8% dei rispondenti si dichiara soddisfatto, pienamente o almeno in parte, di lavorare nella Fondazione Turati. Le risposte pienamente positive rappresentano il 59,3%, mentre quelle parzialmente positive il 34,5%; le valutazioni negative o parzialmente negative si attestano complessivamente al 6,2%.

Tav. 8 – Sintesi dei risultati del questionario sul clima interno.

Domanda	Base risposte	Sì	Parzialmente sì	Parzialmente no / No
Sei soddisfatto di lavorare nella Fondazione Turati?	226	134 – 59,3%	78 – 34,5%	14 – 6,2%
La Fondazione garantisce un clima organizzativo che promuove la sicurezza delle cure?	223	129 – 57,8%	78 – 35,0%	16 – 7,2%
Hai ricevuto informazione e formazione sui rischi lavorativi?	226	195 – 86,3%	29 – 12,8%	2 – 0,9%
Consideri adeguate le attrezzature tecniche?	226	122 – 54,0%	72 – 31,9%	32 – 14,2%
Sei soddisfatto delle relazioni con i colleghi?	226	103 – 45,6%	89 – 39,4%	34 – 15,0%
Le indicazioni del responsabile sono chiare e precise?	226	157 – 69,5%	51 – 22,6%	18 – 8,0%
Conosci protocolli organizzativi e procedure?	226	169 – 74,8%	45 – 19,9%	12 – 5,3%

Il dato più forte riguarda la sicurezza sul lavoro: l'86,3% dei rispondenti dichiara di aver ricevuto informazioni e formazione sui rischi connessi alla propria attività lavorativa e sulle misure di prevenzione e protezione; includendo anche le risposte "parzialmente sì", la quota positiva raggiunge il 99,1%. Si tratta di un risultato particolarmente rilevante per un'organizzazione che opera in ambito socio-sanitario e assistenziale, dove la sicurezza degli operatori e quella degli utenti costituiscono dimensioni strettamente collegate.

Anche la conoscenza dei protocolli organizzativi e delle procedure che guidano il lavoro quotidiano presenta un risultato molto positivo: il 74,8% risponde "sì" e il 19,9% "parzialmente sì". La quota di risposte non positive resta contenuta al 5,3%. Questo dato

segnala una buona diffusione degli strumenti organizzativi e procedurali, elemento essenziale per garantire continuità, uniformità e tracciabilità dei comportamenti professionali.

La chiarezza delle indicazioni fornite dai responsabili presenta anch'essa un profilo favorevole. Il 69,5% dei rispondenti esprime una valutazione pienamente positiva e il 22,6% parzialmente positiva. Nel complesso, oltre nove operatori su dieci riconoscono, almeno in parte, chiarezza e precisione nelle indicazioni ricevute. Tale evidenza conferma il ruolo centrale del coordinamento operativo e della comunicazione interna nella gestione dei servizi.

Più articolato è il dato relativo alle attrezzature tecniche e alle relazioni tra colleghi. Le attrezzature sono considerate pienamente adeguate dal 54,0% dei rispondenti e parzialmente adeguate dal 31,9%. Anche le relazioni con i colleghi risultano complessivamente favorevoli, con l'85,0% di risposte positive o parzialmente positive. Queste due aree non evidenziano criticità generalizzate, ma rappresentano ambiti da monitorare con attenzione, perché incidono direttamente sulla qualità dell'esperienza lavorativa quotidiana.

Un elemento qualificante dell'indagine riguarda la percezione del clima organizzativo rispetto alla sicurezza delle cure. Alla domanda se la Fondazione garantisca un clima organizzativo capace di promuovere la sicurezza del paziente/residente, il 57,8% dei rispondenti risponde "sì" e il 35,0% "parzialmente sì"; il giudizio complessivamente positivo raggiunge quindi il 92,8%.

La cultura della sicurezza emerge anche dalle domande relative alla possibilità di segnalare eventi, situazioni o condizioni che possano influire negativamente sulla sicurezza delle cure. I report delle singole strutture mostrano in molti casi una prevalenza di rispo-

ste positive o parzialmente positive. Ad esempio, nel Centro di riabilitazione di Vieste il 69% risponde "sì" e il 27% "parzialmente sì" alla domanda sulla libertà di segnalazione; nella RSD "I prati" di Gavinana il 65% risponde "sì" e il 17% "parzialmente sì"; nel Nucleo Cognitivo Comportamentale di Gavinana il dato è pari all'86% per "sì" e al 14% per "parzialmente sì".

I dati segnalano tuttavia anche la necessità di continuare a lavorare sulla piena interiorizzazione della cultura della segnalazione, affinché l'evento indesiderato o il mancato evento siano percepiti sempre più come occasioni di apprendimento organizzativo e non come momenti di attribuzione individuale di responsabilità. Questa indicazione è coerente con la presenza, in alcune strutture, di quote non trascurabili di risposte solo parzialmente positive o non positive sul sentirsi sotto accusa in caso di segnalazione.

La dimensione organizzativa restituisce un quadro generalmente favorevole, soprattutto con riferimento alla conoscenza delle procedure e alla chiarezza delle indicazioni ricevute dai responsabili. Le riunioni interne risultano regolarmente organizzate in diverse strutture della Fondazione, con risultati particolarmente positivi in sedi quali RSD "I prati", Nucleo Cognitivo Comportamentale, Centro Diurno Anziani, Centro Terapia Fisica e RSA "I fiori".

Un'area più disomogenea riguarda invece la conoscenza dei risultati annuali raggiunti all'interno del reparto o modulo, quali indicatori della qualità dell'assistenza, esiti e soddisfazione dell'utenza. In alcune strutture il dato è molto positivo, come nel Centro Diurno Anziani e nel Centro Terapia Fisica; in altre realtà emergono risposte maggiormente distribuite tra "sì", "parzialmente sì" e risposte non positive. Questo suggerisce l'opportunità di rafforzare ulteriormente i momenti di restituzione interna dei risultati, affinché gli operatori possano percepire con maggiore chiarezza il contributo del proprio lavoro agli obiettivi complessivi della Fondazione.

La formazione rappresenta una delle aree più significative dell'indagine. Nelle strutture analizzate emerge una valutazione prevalentemente positiva dell'utilità delle attività formative, con una quota rilevante di risposte "sì" e "parzialmente sì". In RSA Alto Mantenimento di Zagarolo, ad esempio, il 52% ritiene pienamente utili le attività formative e il 45% le valuta parzialmente utili; nel Centro di riabilitazione di Vieste il 73% risponde "sì" e il 27% "parzialmente sì"; nel Centro diurno anziani il 100% dei rispondenti esprime una valutazione pienamente positiva.

Resta invece da presidiare, in modo differenziato tra le strutture, la piena conoscenza del Piano della formazione e la percezione dell'allineamento tra formazione proposta e bisogni formativi del personale. In alcune unità operative, come la riabilitazione ambulatoriale di Zagarolo, la conoscenza del Piano della formazione presenta margini di miglioramento; in altre, come il Nucleo Cognitivo Comportamentale o il Centro diurno anziani, la valutazione appare più lineare e positiva.

Nel complesso, l'indagine sul clima interno restituisce l'immagine di un'organizzazione caratterizzata da un buon livello di partecipazione, da un diffuso senso di appartenenza e da una percezione generalmente positiva delle condizioni organizzative. La soddisfazione di lavorare per la Fondazione Turati raggiunge livelli elevati, soprattutto se si considerano congiuntamente le risposte pienamente e parzialmente positive. Analogamente, risultano solidi i dati relativi alla formazione sulla sicurezza, alla conoscenza delle procedure, alla chiarezza delle indicazioni ricevute dai responsabili e alla percezione del clima organizzativo a supporto della sicurezza delle cure.

Le principali aree di attenzione riguardano la piena adeguatezza delle attrezzature tecniche, la qualità delle relazioni tra colleghi in alcune unità operative, la conoscenza dei

canali di segnalazione e la comunicazione interna dei risultati annuali conseguiti dai reparti o moduli. Non si tratta di criticità generalizzate, ma di ambiti sui quali la Fondazione può intervenire con azioni mirate di miglioramento, valorizzando le buone pratiche già presenti nelle strutture con risultati più elevati.

6.2 L'indagine sui bisogni formativi

Nel mese di dicembre 2024 la Fondazione Turati ha realizzato la rilevazione dei bisogni formativi per il biennio 2025-2026, mediante la compilazione di un questionario da parte delle diverse figure professionali, somministrato attraverso la piattaforma Microsoft Teams. La rilevazione è stata integrata con le richieste emerse nelle riunioni di équipe e formulate dai coordinatori e dai referenti delle diverse strutture.

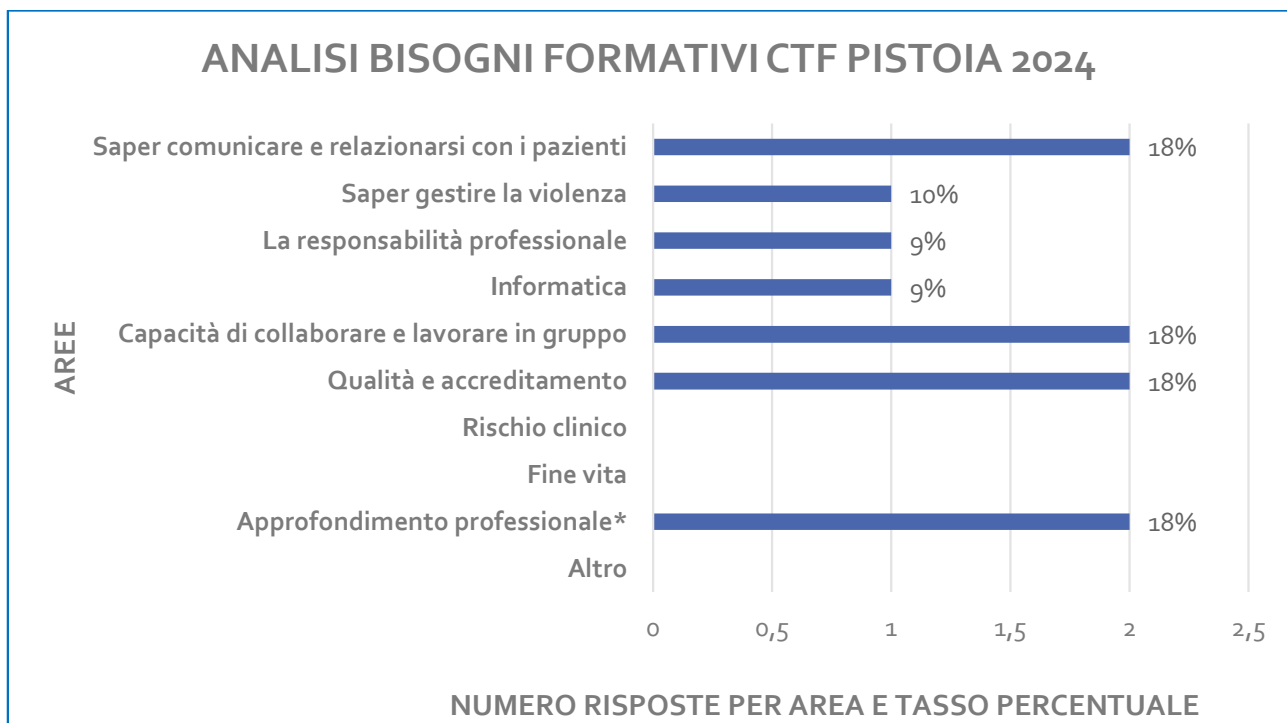
L'indagine ha chiesto agli operatori di indicare, in relazione alle proprie esigenze professionali, le aree formative ritenute prioritarie. Le tematiche proposte hanno riguardato la comunicazione e la relazione con gli utenti, la gestione della violenza, la responsabilità professionale, l'informatica, la capacità di collaborare e lavorare in gruppo, la qualità e l'accreditamento, il rischio clinico, il fine vita e l'approfondimento professionale. Quest'ultima voce consentiva agli operatori di specificare gli argomenti da approfondire. Il questionario si concludeva con una domanda aperta dedicata ai suggerimenti per il miglioramento dell'offerta formativa.

La formazione è confermata come uno strumento strategico per sostenere il miglioramento continuo della qualità dei servizi, valorizzare le competenze professionali e accompagnare l'evoluzione organizzativa della Fondazione. Il Piano della formazione 2025-2026 è costruito sulla base dell'analisi dei bisogni formativi, degli obiettivi organizzativi, della normativa di riferimento e delle risorse disponibili.

6.2.1 Centro di terapia fisica e riabilitazione di Pistoia

Nel Centro di terapia fisica e riabilitazione di Pistoia la partecipazione degli operatori all'indagine è stata pari al 29%. Le esigenze formative prevalenti sono risultate concentrate su tre aree: capacità di collaborare e lavorare in gruppo, qualità e accreditamento, e approfondimento professionale, ciascuna con un'incidenza pari al 18%. Il dato conferma l'importanza attribuita alle competenze sia tecnico-professionali che organizzative e relazionali, considerate essenziali per il miglioramento dei percorsi di cura e riabilitazione.

Tav. 9 - Analisi dei bisogni formativi nel Centro di terapia fisica e di riabilitazione di Pistoia.



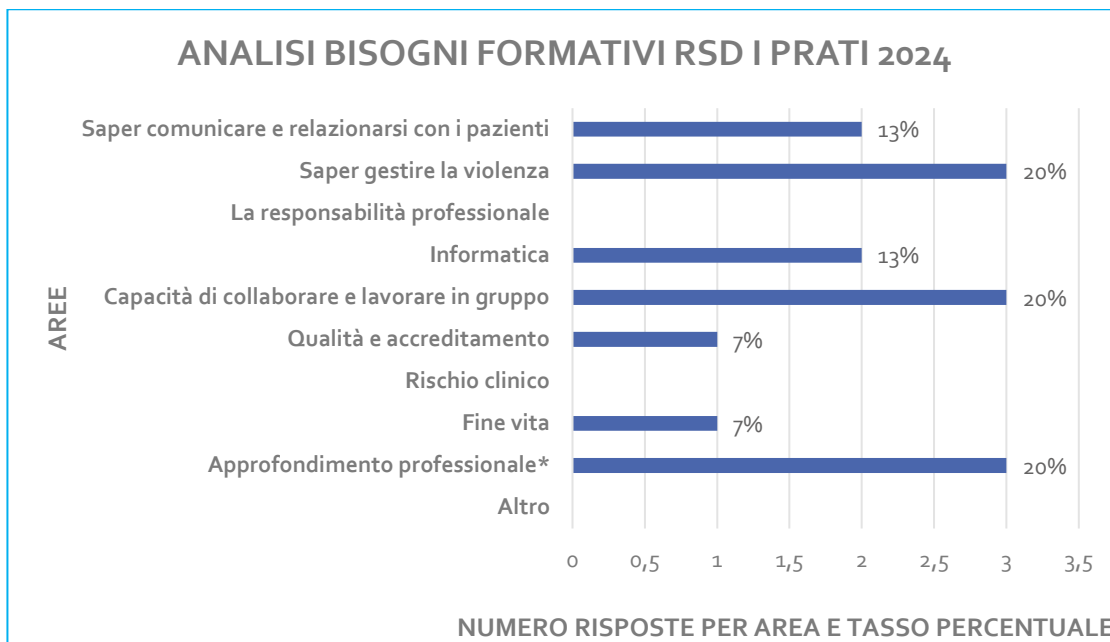


6.2.2 Centro socio sanitario di Gavinana

Nel Centro socio sanitario di Gavinana, l'analisi dei bisogni formativi ha riguardato sia l'area residenziale sia il reparto di riabilitazione. A livello di residenze, la partecipazione è stata pari a 7 operatori su 30 nella RSD "Iprati" (23%), 11 operatori su 30 nella RSA "I fiori" (37%) e 14 operatori su 27 nella RSA "Gli alberi" (52%).

Nella RSD "Iprati" emergono come prioritarie tre aree formative: la gestione della violenza, la capacità di collaborare e lavorare in gruppo e l'approfondimento professionale, tutte pari al 20%. Il risultato evidenzia un fabbisogno che combina competenze relazionali, capacità di gestione di situazioni complesse e sviluppo delle competenze tecnico-professionali.

Tav. 10 - Analisi dei bisogni formativi nella RSD "Iprati".



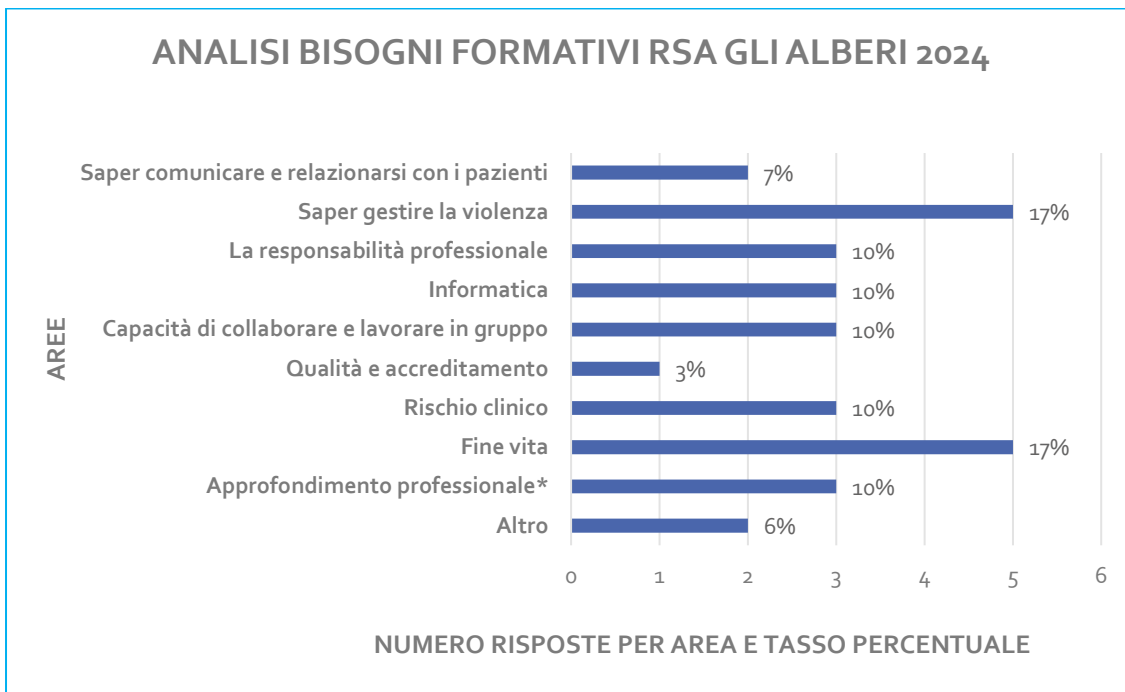
Nella RSA “I fiori” le esigenze formative prevalenti riguardano la gestione della violenza e la capacità di collaborare e lavorare in gruppo, entrambe pari al 17%. Il dato conferma la rilevanza delle competenze trasversali, in particolare nella gestione delle relazioni interne e delle situazioni assistenziali potenzialmente critiche.

Tav. 11 - Analisi dei bisogni formativi nella RSA “I fiori”.



Nella RSA “Gli alberi” risultano prevalenti la gestione della violenza e il fine vita, entrambi pari al 17%. L’emersione del tema del fine vita segnala l’esigenza di rafforzare le competenze degli operatori nella gestione di percorsi assistenziali complessi, nei quali assumono particolare rilievo la relazione, l’accompagnamento e il supporto alla persona e alla famiglia.

Tav. 12 - Analisi dei bisogni formativi nella RSA "Gli alberi".



L'indagine ha coinvolto anche il reparto di riabilitazione di Gavinana, con una partecipazione pari al 45%. In questo ambito le esigenze prevalenti riguardano la capacità di collaborare e lavorare in gruppo e l'approfondimento professionale, entrambe pari al 19%. Il dato evidenzia una domanda formativa orientata sia al rafforzamento delle competenze specialistiche sia al miglioramento dell'integrazione tra professionisti.

6.2.3 Centro socio sanitario di Vieste

Nel Centro socio sanitario di Vieste la partecipazione degli operatori all'indagine è stata pari al 60%. L'analisi distingue i fabbisogni riferiti alle RSSA, al Centro di riabilitazione e alla riabilitazione ambulatoriale.

Nelle RSSA di Vieste emergono come aree prioritarie l'approfondimento professionale e la capacità di collaborare e lavorare in gruppo, entrambe pari al 17%. Il risultato evidenzia la necessità di sostenere sia l'aggiornamento tecnico sia la qualità del lavoro di équipe, elemento centrale nei servizi residenziali.

Tav. 14 - Analisi dei bisogni formativi nelle RSSA di Vieste.

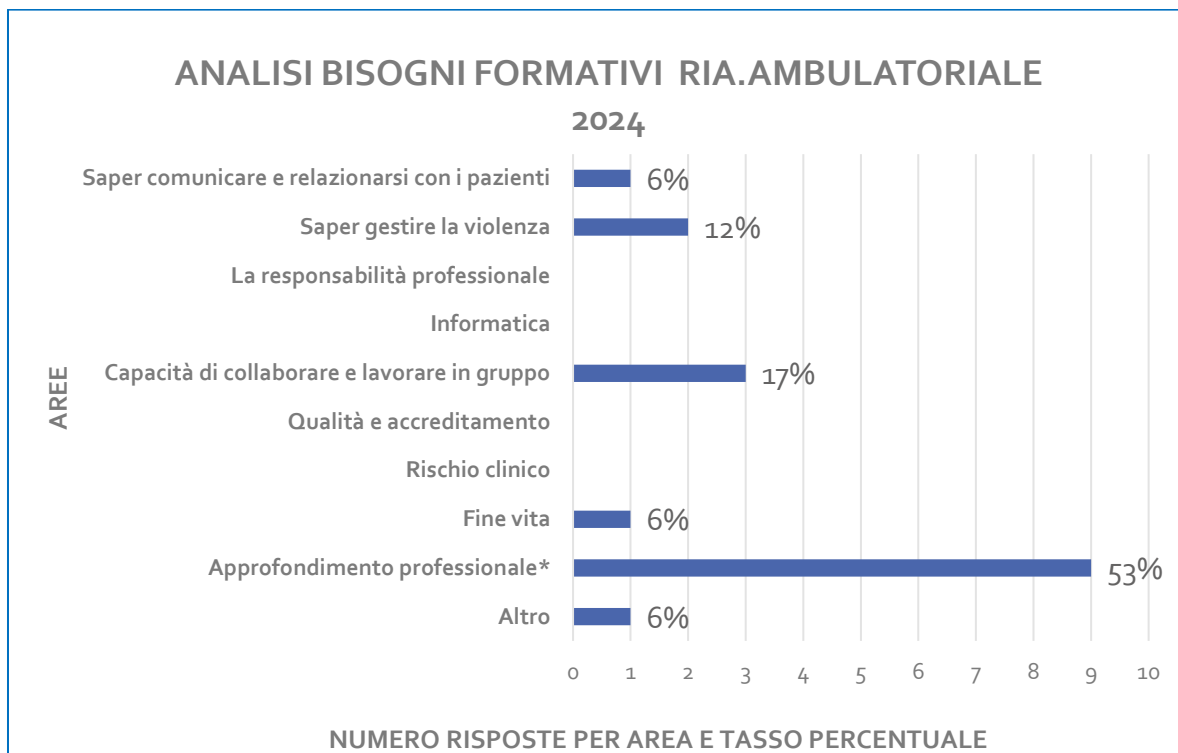


Nel Centro di riabilitazione di Vieste il bisogno formativo prevalente riguarda la capacità di collaborare e lavorare in gruppo, pari al 30%, seguito dall'approfondimento professionale, pari al 27%. La distribuzione delle risposte evidenzia una forte attenzione al funzionamento integrato dei gruppi professionali e alla crescita delle competenze specialistiche.

Tav. 15 - Analisi dei bisogni formativi nel Centro di riabilitazione di Vieste.



Tav. 16 - Analisi dei bisogni formativi nel Centro di riabilitazione ambulatoriale di Vieste.

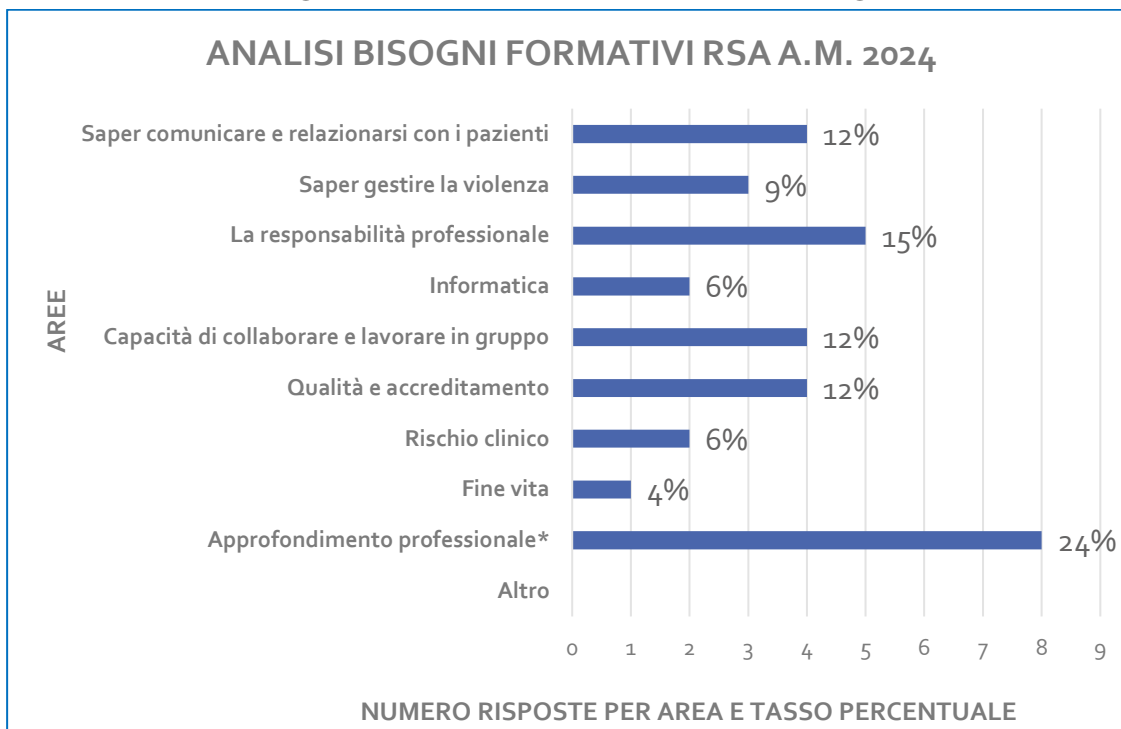


6.2.4 Centro socio sanitario di Zagarolo

Nel Centro socio sanitario di Zagarolo la partecipazione degli operatori all'indagine è stata pari al 56%. L'analisi dei bisogni formativi mostra una domanda particolarmente significativa di approfondimento professionale, presente in tutti i moduli analizzati: RSA Alto Mantenimento, RSA estensiva e area ambulatoriale.

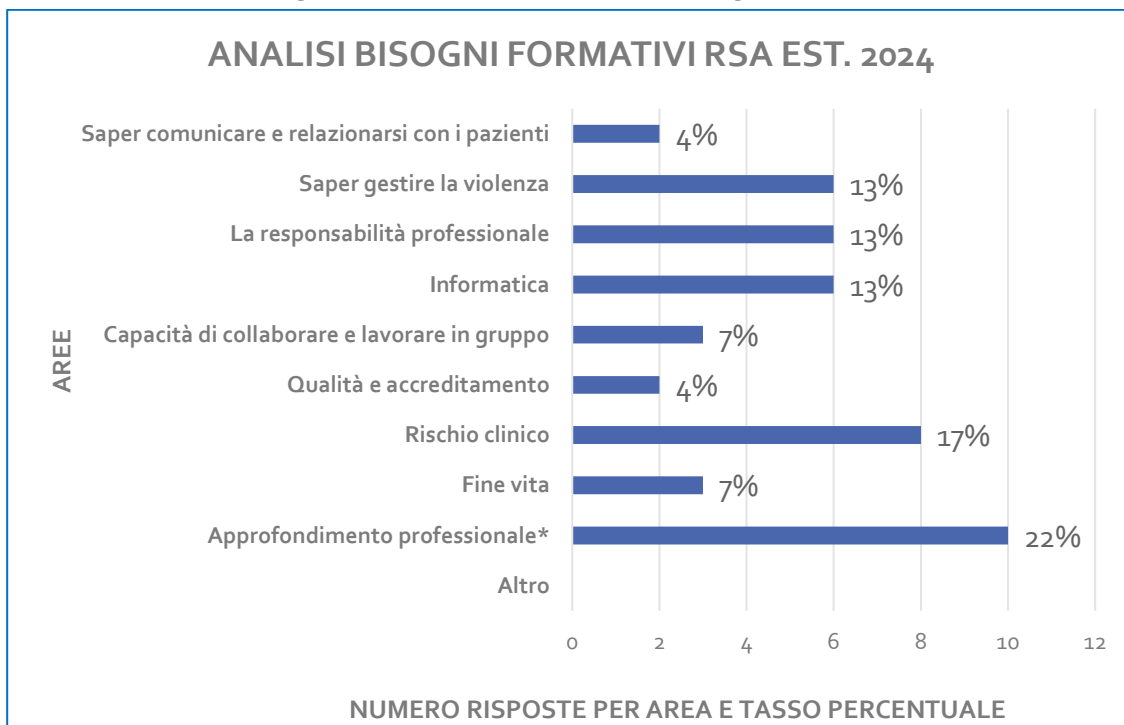
Nella RSA Alto Mantenimento di Zagarolo l'area prevalente è l'approfondimento professionale, pari al 24%, seguita dalla responsabilità professionale, pari al 15%. Il dato suggerisce l'esigenza di rafforzare le competenze tecniche e, al tempo stesso, la consapevolezza del ruolo professionale nei processi assistenziali.

Tav. 17 - Analisi dei bisogni formativi nella RSA Alto Mantenimento di Zagarolo.



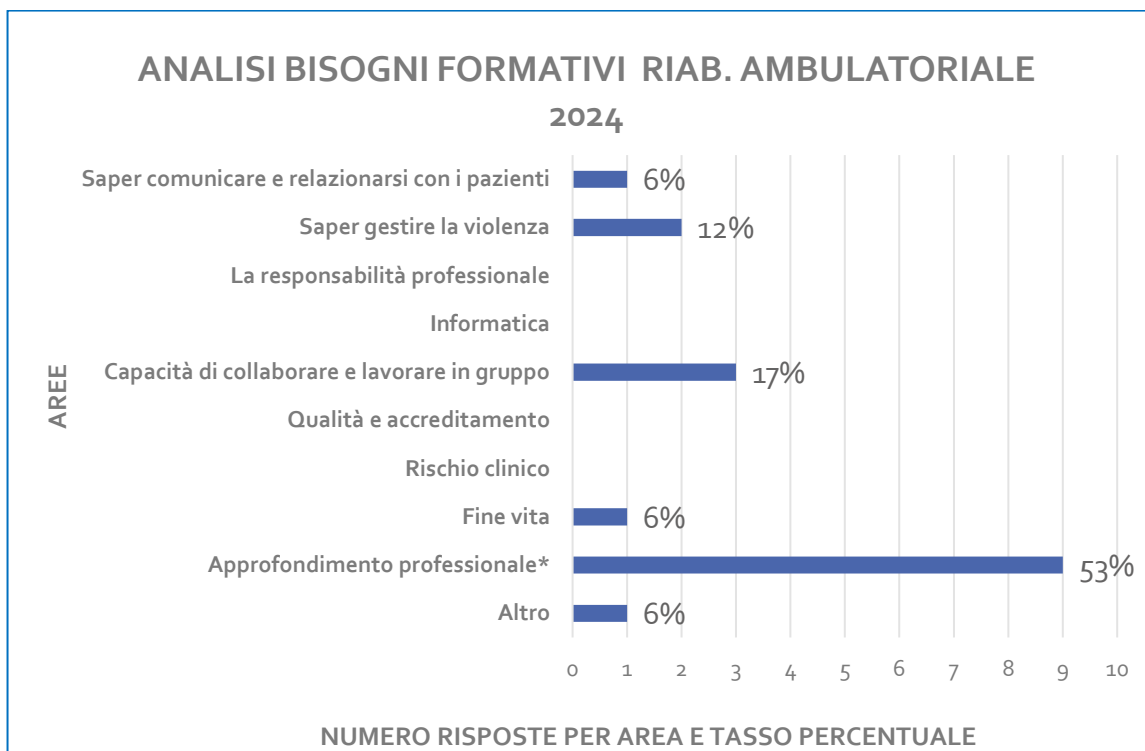
Nella RSA estensiva di Zagarolo l'esigenza prevalente è ancora una volta l'approfondimento professionale (22%), seguita dal rischio clinico (17%). Questo risultato richiama l'importanza di collegare la formazione specialistica al presidio della sicurezza e della qualità dei percorsi assistenziali.

Tav. 18 - Analisi dei bisogni formativi nella RSA Estensiva di Zagarolo.



Nel Centro di riabilitazione ambulatoriale di Zagarolo si conferma la prevalenza dell'approfondimento professionale, pari al 53%, seguita dalla capacità di collaborare e lavorare in gruppo, pari al 17%. Anche in questo caso emerge una forte domanda di formazione tecnica e specialistica, accompagnata dalla necessità di consolidare il lavoro integrato tra operatori.

Tav. 19 - Analisi dei bisogni formativi nel Centro di riabilitazione ambulatoriale di Zagarolo.



6.2.5 Bisogni specifici emersi dai moduli e dai reparti

Accanto alla rilevazione quantitativa, il Piano della formazione raccoglie anche i bisogni specifici emersi dai singoli moduli e reparti. Per l'area della riabilitazione sono stati indicati, tra gli altri, corsi sulla riabilitazione cardio-respiratoria, neurologica, del rachide cervicale, sulla comunicazione alternativa aumentativa, sull'autismo, sulle sindromi genetiche rare, sulla terapia manuale e neurodinamica, sulle tecniche di ginnastica posturale, sulla riabilitazione neuro-cognitiva del nervo facciale, sulla manipolazione laringea, sul trattamento dell'afasia, sulla riabilitazione post-chirurgica della spalla e sui trigger point.

Per l'area della qualità e sicurezza dell'organizzazione e dei percorsi clinico-assistenziali emerge il bisogno di formazione sulla corretta stesura del PAI/PEI.

Per l'area infermieristica e assistenziale, infine, sono stati indicati corsi sulla contenzione, sulle medicazioni avanzate, sulla gestione del paziente tracheostomizzato, sulle tecniche infermieristiche, sulla disfagia, sui pazienti psichiatrici, sulle cure palliative, sui disturbi neurocomportamentali, sull'interpretazione delle analisi ematochimiche, sulla disabilità e sulle terapie non farmacologiche.

6.2.6 Dall'analisi dei bisogni alla programmazione formativa

La programmazione delle attività formative 2025-2026 è stata organizzata in quattro aree tematiche: area organizzativa e della qualità, area tecnico-sanitaria e gestione del rischio clinico, area della relazione e umanizzazione della cura, area del benessere del personale, della salute e della sicurezza. La programmazione tiene conto dei bisogni raccolti tra gli operatori, degli obiettivi organizzativi e della necessità di sostenere il miglioramento continuo.

Tra le attività pianificate rientrano, tra le altre, la formazione su privacy, rischio infettivo, sistema di incident reporting, lombalgia cronica, terapia farmacologica nel paziente psichiatrico, sviluppo nella prima infanzia, alimentazione, infezioni correlate all'assistenza, rischio clinico, metodo validation, prevenzione delle aggressioni, responsabilità di ruolo e lavoro di squadra, gestione dei pazienti con demenza, emergenze, BLS, antincendio, sicurezza e HACCP.

Sulla base delle esigenze emerse in sede di audit, valutazione delle performance e aggiornamento normativo, per il 2026 è previsto inoltre l'inserimento di nuovi corsi sulla contenzione, sulla gestione e sostituzione della PEG, sulla gestione dei farmaci stupefacenti, sulla movimentazione dei pazienti/residenti e sulla corretta stesura del PAI.

6.3 La valutazione della performance

Nel corso del 2025 la Fondazione Filippo Turati ha proseguito il percorso di monitoraggio delle performance delle proprie strutture socio-sanitarie e sanitarie, con l'obiettivo di valutare l'andamento dei principali processi assistenziali, individuare i miglioramenti conseguiti e mettere in evidenza le aree che richiedono ulteriore attenzione organizzativa. L'analisi ha riguardato le strutture di Gavinana, Zagarolo e Vieste, mettendo a confronto i dati dell'anno 2024 con quelli del primo semestre 2025.

La valutazione è stata costruita su cinque macro-aree: qualità dell'assistenza, gestione della terapia farmacologica, gestione del dolore, cultura della sicurezza delle cure e qualità percepita da utenti e familiari. Per ciascuna area sono stati utilizzati specifici indicatori di performance, finalizzati a misurare sia la qualità tecnico-assistenziale sia la capacità dell'organizzazione di presidiare i rischi e di tradurre i dati in azioni di miglioramento.

I dati sono stati raccolti con cadenza semestrale attraverso la cartella informatizzata

e, per le segnalazioni, tramite la piattaforma Microsoft Forms. La validazione è stata effettuata dal Responsabile Qualità e dal Responsabile del Rischio Clinico. Per rendere confrontabili strutture diverse per dimensione e tipologia di attività, l'analisi ha utilizzato tassi per 100 giornate di degenza, percentuali di evento e conteggi assoluti. Per il Centro di riabilitazione di Vieste, i dati del primo semestre 2025 sono stati distinti tra area della disabilità fisica e area della disabilità psichica, così da rappresentare in modo più puntuale le diverse caratteristiche dell'utenza e dei percorsi assistenziali.

6.3.1 Qualità dell'assistenza

Nel primo semestre del 2025 si osserva, nel complesso, un miglioramento nel controllo delle cadute nella maggior parte delle strutture. Il dato è particolarmente significativo perché il tasso di cadute per 100 giornate di degenza consente di valutare il fenomeno non solo in termini assoluti, ma in rapporto al volume effettivo di attività assistenziale. Tra i risultati più rilevanti si evidenzia la riduzione del tasso nella RSA "I fiori" di Gavinana, dallo 0,24% del 2024 allo 0,09% del primo semestre 2025; nella RSA Alto Mantenimento di Zagarolo, dallo 0,06% allo 0,03%; nella RSA Estensiva di Zagarolo, dallo 0,30% allo 0,11%; e nel Centro di riabilitazione di Gavinana, dallo 0,24% allo 0,18%. La RSD Gavinana presenta un andamento sostanzialmente stabile, con un lieve miglioramento, mentre la RSSA di Vieste mostra un aumento contenuto dallo 0,03% allo 0,05%.

Più eterogeneo è invece l'andamento delle lesioni da pressione. Alcune strutture presentano miglioramenti importanti: la RSD Gavinana passa da un tasso dello 0,12% allo 0,05%, mentre la RSA Alto Mantenimento di Zagarolo registra una riduzione dall'1,10% allo 0,65%. Il Centro di riabilitazione di Gavinana mostra un miglioramento marcato, dal 3,4% all'1,7%. Permangono tuttavia aree critiche, in particolare nella RSA Estensiva di

Zagarolo, dove il tasso cresce dal 2,70% al 3,31%, e nella RSA "I fiori" di Gavinana, dove si registra un incremento dallo 0,32% allo 0,38%. Un ulteriore elemento di attenzione riguarda la quota di lesioni da pressione con origine non nota, che in alcune strutture rimane elevata e segnala la necessità di rafforzare la qualità della registrazione e della documentazione clinico-assistenziale.

La valutazione dei Piani Assistenza Individuali (PAI) e dei Progetti Riabilitativi Individuali (PRI) mostra risultati differenziati. Nelle sedi di Gavinana la valutazione degli obiettivi assistenziali e riabilitativi rimane su livelli elevati: nel Centro di riabilitazione di Gavinana, ad esempio, il 96% degli obiettivi del PRI risulta valutato nel primo semestre 2025, con condivisione del PRI tramite consenso informato. Anche RSD Gavinana e RSA "I fiori" mantengono alte percentuali di obiettivi valutati; risultano invece più deboli la compilazione e la condivisione dei PAI in alcune strutture di Zagarolo e nella RSSA Vieste, dove il report segnala una situazione critica per l'assenza di PAI compilati nel periodo osservato.

6.3.2 Terapia farmacologica

La gestione della terapia farmacologica è stata valutata attraverso la percentuale di mancate somministrazioni senza motivazione documentata: un indicatore particolarmente rilevante perché misura un possibile errore nella continuità terapeutica. Nella maggior parte delle strutture le percentuali restano basse o stabili: RSA "I fiori" e RSA Alberi di Gavinana si attestano allo 0,09%; la RSD Gavinana presenta un valore quasi nullo, pari allo 0,004%; la RSA Alto Mantenimento di Zagarolo migliora lievemente, passando dallo 0,26% allo 0,25%; il Centro di riabilitazione di Gavinana migliora dallo 0,27% allo 0,13%.

Permangono tuttavia alcuni punti di attenzione. La RSA Estensiva di Zagarolo passa

dallo 0,58% allo 0,94%; la RSSA Vieste dall'1,08% all'1,33%; il Centro di riabilitazione di Vieste, area disabilità fisica, dallo 0,23% allo 0,89%. Questi dati richiedono un presidio specifico, soprattutto in termini di tracciabilità delle motivazioni, controllo dei processi di somministrazione e analisi delle cause organizzative degli scostamenti.

6.3.3 Gestione del dolore

La rilevazione del dolore presenta un andamento disomogeneo. Nei Centri di riabilitazione l'utilizzo delle scale appare più strutturato: il Centro di riabilitazione di Gavinana passa dal 69,6% dei pazienti valutati nel 2024 al 78,3% nel primo semestre 2025; il Centro di riabilitazione di Vieste, area disabilità fisica, si mantiene su livelli elevati, passando dal 78,2% al 75,8%. Tuttavia, nel Centro di riabilitazione di Gavinana aumenta la quota di rilevazioni previste non effettuate, dal 56% al 67%, mentre a Vieste, area disabilità fisica, il dato migliora dal 41% al 31%.

Nelle RSA il ricorso alle scale del dolore risulta invece più limitato. In particolare, nel primo semestre 2025 non risultano somministrazioni di scale del dolore nella RSA Alto Mantenimento di Zagarolo, nella RSA Estensiva di Zagarolo e nella RSSA Vieste. Il report evidenzia quindi la necessità di rafforzare la formazione e l'applicazione sistematica degli strumenti di valutazione, soprattutto nei contesti residenziali.

6.3.4 Cultura della sicurezza

L'attività di segnalazione volontaria di eventi avversi e mancati eventi rimane complessivamente contenuta. Il dato non deve essere letto solo come assenza di eventi, ma anche come possibile indicatore di una cultura della segnalazione ancora da consolidare. Alcune strutture mostrano segnali positivi: nella RSA "I fiori" le segnalazioni passano da

0 a 2; nella RSD Gavinana, pur diminuendo il numero di segnalazioni, aumenta la capacità di chiudere il ciclo di gestione dell'evento, con 4 azioni di miglioramento attuate su 4 pianificate. In altre strutture, invece, le segnalazioni risultano assenti o molto limitate, indicando l'opportunità di promuovere ulteriormente l'incident reporting secondo una logica non punitiva.

6.3.5 Qualità percepita

I dati sulla soddisfazione di utenti e familiari mostrano un livello complessivamente positivo, pur con alcune variazioni. Nella RSA "I fiori" diminuisce la quota di "molto soddisfatto" (dal 38% al 31%), ma aumenta la quota di "soddisfatto" (dal 55% al 64%); nella RSSA Vieste invece cresce il "molto soddisfatto" (dal 32% al 41%). Nei Centri di riabilitazione si osservano due dinamiche diverse: Gavinana registra una riduzione del "molto soddisfatto" (dal 72% al 55%), con aumento del "soddisfatto"; Vieste mostra invece un miglioramento significativo, con il "molto soddisfatto" (dal 66% all'84%). Il report segnala tuttavia che, in entrambi i Centri di riabilitazione, la percentuale di restituzione dei questionari è molto bassa, aspetto che limita la rappresentatività del dato.

Nel complesso, il confronto tra 2024 e primo semestre 2025 evidenzia un quadro positivo ma non uniforme. I principali miglioramenti riguardano il controllo delle cadute, la riduzione di alcune lesioni da pressione, il buon presidio dei PRI nei Centri di riabilitazione e la stabilità di molti indicatori relativi alla terapia farmacologica. Le principali aree di attenzione riguardano invece la disomogeneità nella compilazione e condivisione dei PAI/PRI, alcune criticità nella gestione della terapia farmacologica, la rilevazione non sempre sistematica del dolore, la bassa propensione alla segnalazione volontaria degli eventi e il peggioramento delle lesioni da pressione in specifiche strutture.



La relazione con i portatori di interesse

1. GLI STAKEHOLDER



1.1 La pubblica amministrazione

Il primo stakeholder di riferimento nell'ambito della pubblica amministrazione è sicuramente il Servizio sanitario nelle varie componenti regionali in cui è attiva la Fondazione e quindi in particolare nelle regioni Lazio, Puglia e Toscana. La Fondazione opera attraverso convenzioni con le aziende sanitarie locali territorialmente competenti per le sedi di erogazione dei servizi e, laddove presenti come nella Regione Toscana, con le Società della Salute.

Altri stakeholder afferenti al gruppo "pubblica amministrazione" sono gli enti locali nel cui territorio sono situate le strutture di erogazione dei servizi. In alcuni casi sono presenti convenzioni per attività specifiche siglate con i Comuni in cui opera la Fondazione.

1.2 Gli utenti dei servizi

Gli utenti rappresentano i principali destinatari dei servizi offerti dalla Fondazione. L'analisi dettagliata delle attività svolte a loro favore è presentata nel successivo Capitolo III.

1.3 I familiari degli Ospiti

Il dialogo con i familiari è mantenuto quotidianamente dagli operatori delle diverse residenze. In modo più ampio, interviene in questa attività anche l'organismo rappresentativo degli Ospiti, dei familiari e delle associazioni denominato "Comitato di partecipazione degli Ospiti", costituito in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale.

In generale, gli operatori socio-sanitari sono le persone più a contatto con gli Ospiti, ne favoriscono la socializzazione nella quotidianità, ne gestiscono da vicino le relazioni, rilevando ogni situazione di disagio.

1.4 Personale dipendente e libero professionista

Il personale dipendente è senz'altro uno degli stakeholder primari per la Fondazione la cui composizione è già stata analizzata nel dettaglio nel capitolo precedente. Negli ultimi anni, le RSA in Toscana hanno evidenziato una rilevante difficoltà nel mantenimento dei livelli occupazionali e nel reclutamento di infermieri e operatori sanitari a seguito di rilevanti campagne occupazionali operate nel settore della pubblica amministrazione e, in modo particolare, nelle aziende sanitarie toscane. Tale problematica sta interessando anche la Fondazione che ha intrapreso campagne di reclutamento.

Come anticipato nel capitolo 1, per quanto riguarda le figure libero-professionali, la Fondazione impiega numerose risorse soprattutto nelle attività collegate all'erogazione dei servizi di ambito sanitario. Altri professionisti sono invece impiegati, seppur in misura minore, in settori tecnici, come animatori, architetti, ingegneri, avvocati e consulenti vari.

1.5 Le banche e i finanziatori

La Fondazione intrattiene numerosi rapporti con istituti di credito operanti nel territorio di riferimento delle residenze, quali Intesa Sanpaolo divisione Terzo Settore (principale referente), Banca di Credito Cooperativo Alta Toscana e Banca Centro Lazio Credito Cooperativo Italiano. Inoltre, si avvale di fondi raccolti attraverso l'adesione ai contributi del 5 per mille. L'analisi della destinazione di tali risorse sarà approfondita nel paragrafo 3 del presente capitolo. Ancora, la Fondazione beneficia occasionalmente di donazioni di modesta entità effettuate da parte delle famiglie destinatarie dei servizi offerti.

La Fondazione, infine, ha avviato la ricerca di nuove forme di finanziamento quali il crowdfunding. In particolare, con Intesa Sanpaolo, divisione Terzo Settore, è stato avviato nel 2021 un progetto per la Montagna pistoiese, denominato “Un ponte sospeso”.

1.6 I fornitori

I fornitori della Fondazione sono numerosi e per le forniture di maggior valore gli operatori sono individuati tramite gara d'appalto. Una particolare attenzione è dedicata alle pulizie delle strutture, date in appalto, e alla qualità del servizio di vitto. Con riferimento a quest'ultimo, solo Gavinana è dotata di una mensa gestita con personale interno, mentre in tutte le altre strutture il servizio vitto è dato in appalto. La ditta appaltatrice prepara comunque i pasti all'interno delle cucine interne alle strutture, così da garantire una maggiore qualità del vitto.

Nella scelta dei fornitori la Fondazione predilige costruire rapporti strutturati e consolidati che si mantengano negli anni, così da incrementare la qualità generale dei servizi offerti. Per le forniture spot invece, la prassi aziendale prevede la richiesta di tre preventivi, principalmente a fornitori locali.

1.7 I competitor

In generale, la domanda nel settore riabilitativo supera spesso di gran lunga l'offerta e risulta condizionata dalle disponibilità di risorse finanziarie da parte delle Asl competenti. In questo contesto, non si registra una situazione di elevata concorrenza con i competitor locali e nazionali. Al contrario, in numerosi casi si rileva una buona collaborazione per cercare di offrire un servizio sempre più completo.

Infine, a livello nazionale le RSA e i centri di riabilitazione sono riuniti in Federazioni alle quali la Fondazione partecipa attivamente. Il direttore generale della Fondazione è poi il coordinatore del Comitato di coordinamento dei gestori delle RSA della Toscana e prende parte al coordinamento regionale dei centri di riabilitazione.

1.8 Le associazioni di volontariato

La Fondazione, riconoscendo nell'attività di volontariato una risorsa importante e di grande aiuto, è aperta a tutte le associazioni del territorio che desiderano collaborare al fine di favorire la partecipazione degli Ospiti e dei loro familiari a iniziative sociali, di tempo libero, religiose e culturali attivate nella zona. Sono inoltre organizzate feste, concerti ed eventi culturali.

1.9 La comunità locale

Rispondendo ai bisogni di cura e assistenza nella fase post-acuzie, soprattutto dei soggetti fragili, l'impatto dei servizi sulle comunità locali è molto forte proprio perché risponde a necessità oggettive delle famiglie.

Dal punto di vista occupazionale, l'impatto sul territorio delle strutture della Fondazione è molto significativo, anche perché le strutture sono ubicate in territori periferici. Ad esempio, la Fondazione è tra le aziende più grandi, per numero di dipendenti e volume di affari di tutto il comprensorio montano pistoiese. Rilevante è anche l'impatto a Zagarolo, Vieste e Pistoia.

La ricaduta positiva non è tuttavia limitata solamente all'occupazione. Molto importante è anche l'indotto in termini di acquisti, commesse e servizi di cui usufruiscono Ospiti e visitatori delle strutture.



Soprattutto per realtà territoriali come la Montagna pistoiese, caratterizzate da un progressivo spopolamento, la presenza di aziende come la Fondazione favorisce l'occupazione e combatte l'abbandono del territorio, offrendo opportunità a giovani e persone che altrimenti andrebbero a cercare lavoro altrove.

1.10 La modalità di coinvolgimento degli stakeholder

I canali principalmente utilizzati per mantenere il contatto con gli stakeholder sono quelli digitali tra cui la newsletter, indirizzata a oltre 10 mila persone, e i canali social. La loro funzione è di mantenere un dialogo continuo con la popolazione, gli utenti e i soggetti istituzionali così da raccogliere opinioni e suggerimenti e informare sulle varie attività, sui servizi, sulle nuove iniziative.

La Fondazione utilizza anche canali di contatto diretto con gli Ospiti e i loro familiari nelle varie strutture residenziali, impiegando gli organismi di partecipazione preposti e i questionari di gradimento. Inoltre, il dialogo con i fornitori è costante ed è realizzato principalmente dai responsabili dei settori delle diverse strutture.

Infine, il confronto con la pubblica amministrazione segue le classiche vie istituzionali, sostenuto da un confronto e dialogo continuo realizzati dai vertici apicali della Fondazione per tenere continuamente sotto controllo i servizi e soprattutto per adeguarli tempestivamente al mutare delle condizioni. Questo approccio diretto si è rivelato particolarmente utile durante l'emergenza da Covid-19 per ridurre l'impatto negativo della pandemia sulle varie strutture.

2. LA COMUNICAZIONE

La Fondazione Filippo Turati è presente, sia con il proprio nome sia con quello delle strutture a essa collegate, sul web con siti dedicati e canali social. Le strategie di comunicazione online si svolgono in accordo con quelle ideate con modalità tradizionali e rispetto a queste ultime, data la loro maggiore potenzialità a livello di diffusione ed efficacia, sono solitamente prevalenti. Lo scopo delle attività di comunicazione è informare su servizi, competenze specialistiche e strutture, ma anche descrivere e diffondere i valori che ci ispirano.

Gli obiettivi perseguiti sono molteplici e possono essere così riassunti:

- comunicare all'esterno segnalando la presenza e le peculiarità delle attività della Fondazione nei settori di riferimento;
- informare il personale interno sulle iniziative, attività e servizi programmate all'interno dell'universo Fondazione Turati;
- comunicare con istituzioni, associazioni, famiglie, insegnanti, media locali e nazionali.

Le attività di comunicazione rispondono all'esigenza di informare gli stakeholder sui servizi, sulle competenze specialistiche e sulle strutture della Fondazione Turati, così come alla volontà di descrivere e diffondere i valori che li ispirano. Tra le finalità vi è, inoltre, la diffusione di informazioni e la pubblicizzazione circa le iniziative rivolte alla popolazione che la Fondazione organizza e realizza, nonché la nuova attivazione di progetti e servizi, comunicate sia attraverso l'attività dell'ufficio stampa sia grazie al sito, alla newsletter e ai canali social. Questi strumenti sono utili per raccontare i progetti speciali e, in generale, ciò che nelle strutture affianca l'assistenza e le cure, rappresentando un aspetto fondamentale per perseguire il benessere delle persone assistite.

Danno inoltre spazio a tutte quelle collaborazioni, iniziative e relazioni che ciascuna struttura coltiva sul territorio e che ne costituiscono e arricchiscono la quotidianità.

Uno dei primi impegni nel corso del 2025 per l'attività di comunicazione e per l'ufficio stampa è stato l'inaugurazione del giardino Alzheimer, che ha seguito di qualche mese l'apertura del nuovo Centro diurno anziani "Il filo della memoria" a Pistoia. Il Centro, creato dalla Fondazione all'interno del piccolo parco pubblico "Jorio Vivarelli", ha la particolarità di essere accessibile anche alla cittadinanza ed è stato realizzato grazie al sostegno concesso dalla Fondazione Caript nell'ambito del bando Socialmente 2024. Il Centro è stato inaugurato a febbraio, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni cittadine, della Fondazione Caript e con la partecipazione dell'attore Paolo Hendel, protagonista di un bellissimo spot realizzato proprio su "Il filo della memoria" (per la regia di Carlo Stanghellini), girato all'interno del centro e diffuso attraverso alcune reti televisive pistoiesi e regionali, oltre che tramite le pagine web e i canali social della Fondazione.

Il Centro diurno per anziani è stato anche al centro di una serie di interviste ad alcune nostre figure professionali pubblicate sul blog di Advenias Care. Come lo scorso anno, inoltre, è stato organizzato un open day nel mese di dicembre, al fine di offrire a tutti gli interessati l'opportunità di conoscerne gli spazi, lo staff e le attività proposte. In vista di tale appuntamento, Toscana Tv ha trasmesso un ampio servizio realizzato proprio nella struttura, nell'ambito della rubrica "Insieme", dedicata al Terzo settore.

Inoltre, a proposito delle iniziative promosse per il centenario della nascita di Antonio Cariglia (1924-2010), fondatore della Fondazione Turati, si è svolta ad aprile la cerimonia organizzata dal Comune di Pistoia per l'intitolazione di un piazzale all'interno del quartiere Villaggio Scornio.

I canali web e social danno rilievo alle collaborazioni, ai progetti speciali e alle attività ordinarie svolte nelle strutture, oltre che alle iniziative editoriali. Nel 2025, si ricordano, ad esempio, la collaborazione della sede di Zagarolo della Fondazione Turati nell'ambito del progetto "Il tempo smarrito", organizzato e promosso dal Comune di Zagarolo in occasione della Giornata mondiale dell'Alzheimer, oppure alcune iniziative speciali che hanno coinvolto i nostri residenti. È il caso dell'uscita per la visione del film "Oi Vita Mia" (interpretato dal duo comico Pio e Amedeo e con la partecipazione di Lino Banfi) di cui alcune scene sono state girate presso il Centro socio sanitario di Vieste. La proiezione al cinema a fine novembre è stata per alcuni residenti della struttura un'occasione particolarmente gioiosa.

Nella sede di Gavinana della Fondazione Turati, inoltre, l'estate ha visto debuttare la compagnia teatrale gli "Oioi", formata da residenti e coordinata dall'attrice e regista Monica Menchi. A tale iniziativa è stato dato risalto anche sulla stampa locale.

Un altro aspetto della comunicazione riguarda la partecipazione dei nostri referenti a eventi e seminari. Tra questi ricordiamo: il convegno Ben-Fare 2025 a Castelnuovo del Garda (VR) lo scorso 30 ottobre, al quale è intervenuta la responsabile di presidio di Gavinana, Consuelo Cinotti, sul tema "La cura che si vede: il pasto come momento di relazione, dignità e attenzione"; il IV convegno nazionale sul verde terapeutico organizzato da Centro Mati 1909 a cui è intervenuto a novembre il presidente Giancarlo Magni per illustrare due progetti realizzati nelle nostre strutture ("La rosa di Gerico" alla Casa di Gello, sede della Fondazione Raggio Verde, e il giardino Alzheimer antistante al Centro diurno anziani "Il filo della memoria"); la XXVII edizione del Forum Non Autosufficienza a Bologna, dove l'Rspp e responsabile dei servizi generali Massimo Cencia ha preso parte al workshop organizzato da Ansdipp, Associazione nazionale manager del sociale e del socio sanitario.

2.1 I siti web

www.fondazioneturati.it è il sito web della Fondazione Filippo Turati. La homepage rimanda alle principali notizie legate alle attività socio-sanitarie e sanitarie, agli aggiornamenti principali sulle diverse sedi, nonché alle attività culturali ed editoriali che la Fondazione promuove e organizza. Nel sito sono presenti sezioni riguardanti l'organizzazione, la storia, i servizi e le strutture, oltre a contenuti di utilità come modulistica, carte dei servizi e contatti..

www.riabilitazionepistoia.it è dedicato al Centro di riabilitazione "Kineia". Offre notizie sui servizi offerti e sulle iniziative (come corsi Ecm e incontri pubblici) promosse dal centro; riporta l'elenco dei trattamenti disponibili, dei terapisti e degli specialisti operativi nella struttura con indicazione delle convenzioni attive.

www.senzeta.it Il giornale online "Senzetà. Notiziario di utilità scientifiche e culturali" è dedicato a tematiche legate alla terza età, al welfare e, in generale, ad argomenti attinenti alle attività svolte dalla Fondazione Turati. Fondato nel 2018, è diretto da Giancarlo Magni.

www.fondazioneraggioverde.it Il sito web della Fondazione Raggio Verde, nata dalla collaborazione tra Fondazione Filippo Turati e l'Associazione Agrabah Odv, oltre alle informazioni sulla storia, l'organizzazione e le strutture di Agrabah e Fondazione Raggio Verde, ospita notizie e aggiornamenti sui progetti futuri, su quelli realizzati, sulle campagne e sulle iniziative in programma.

2.2 I social media

La Fondazione Filippo Turati è presente sui principali social network, attraverso i quali diffonde informazioni e contenuti relativi alle proprie attività. Al momento i canali più utilizzati sono la pagina Facebook, il profilo Instagram e la pagina LinkedIn, mentre la pagina Twitter, sebbene sia stata aperta da tempo, è meno attiva. Facebook si conferma altresì la piattaforma più immediata dal punto di vista del contatto con il pubblico, che la utilizza commentando i singoli post e inviando messaggi privati per la richiesta di informazioni.



<https://www.facebook.com/FondazioneTurati>



<https://www.instagram.com/fondazioneturati/> - @fondazioneturati



<https://it.linkedin.com/company/fondazione-filippo-turati-onlus>



<https://twitter.com/TuratiOnlus> - @TuratiOnlus

È inoltre attivo il profilo del [Centro di riabilitazione "Kineia"](#). La pagina Facebook in particolare è, anche in questo caso, un canale efficace per informare sulla presenza di servizi offerti nell'ambito dell'attività privata svolta presso il Centro. Pervengono attraverso i canali Facebook e Instagram numerose richieste di contatto e di informazioni che riguardano perlopiù costi e modalità dei trattamenti..



<https://it-it.facebook.com/RiabilitazionePistoia/>



<https://www.instagram.com/kineiapistoa/> - @kineiapistoa

Infine, anche la Fondazione Raggio Verde ha una pagina Facebook dedicata:



<https://www.facebook.com/fondazioneraggioverde>

2.3 La newsletter

La newsletter periodica è lo strumento principale con il quale la Fondazione Filippo Turati informa, comunica e mantiene il contatto con i propri utenti attuali e potenziali. È inoltre destinata alle istituzioni e alle amministrazioni dei territori che ospitano le strutture, alle famiglie, ai dipendenti, ai fornitori, agli operatori di altre realtà dedite all'assistenza e a coloro che sono entrati in contatto con la Fondazione attraverso eventi, convegni e pubblicazioni. In particolare, è possibile iscriversi alla newsletter registrando il proprio indirizzo e-mail sull'apposita pagina del sito della Fondazione.

Una seconda newsletter è dedicata alle tematiche dell'autismo e alle attività della Fondazione Raggio Verde. Viene inviata ad istituzioni, insegnanti, famiglie, dipendenti e operatori, anche di altre realtà che si occupano di disturbi dello spettro autistico, nonché ai dipendenti e agli amministratori della Fondazione Turati.

2.4 Senzetà

Il portale web Senzeta.it è un'iniziativa della Fondazione Filippo Turati che punta a costituire uno spazio di divulgazione e dibattito sulle problematiche legate all'invecchiamento. Infatti, in tutto il mondo sviluppato e in modo particolare in Italia, si vive oggi più a lungo. Il progressivo allungamento della vita regala a moltissime persone anni di vita pienamente attiva, ma determina anche l'incremento di numerose malattie, per la cui cura è indispensabile trovare nuove risposte. Lo stile di vita degli "anziani" di oggi, se in salute, non è paragonabile a quello di ieri, al punto che si potrebbero quasi definire persone "senza età". In questo contesto, nasce l'iniziativa della Fondazione di creare uno spazio digitale per dibattere queste problematiche, arricchito da pubblicazioni con periodicità soprattutto mensile. Lo scopo è contribuire alla maturazione, a livello sociale, di una

nuova consapevolezza nell'affrontare i problemi sollevati dal crescente invecchiamento e arrivare a considerare questa parte della popolazione una risorsa per tutta la società.

3. LA RACCOLTA FONDI

Le principali forme di raccolta fondi sono il 5 per mille e le donazioni individuali principalmente da parte di famiglie che intendono ringraziare la Fondazione per la qualità del servizio reso. I fondi raccolti attraverso le donazioni individuali sono finalizzati a supportare singoli progetti o iniziative adottando particolari forme di trasparenza.

3.1 Destinazione 5 per mille nell'anno 2025

I fondi ricavati dal 5 per mille incassati nell'anno 2025 sono stati pari ad euro 8.055,13. Tenuto conto che l'obbligo di rendicontazione del 5 per mille vige dopo il superamento della soglia dei 20 mila euro, la Fondazione ha deciso di destinare tale ricavato al pagamento degli stipendi dei propri dipendenti.

3.2 Iniziative di raccolta fondi attivate

Nel caso delle donazioni individuali, i fondi possono avere o meno una specifica destinazione. Nel secondo caso, se il donante indica una destinazione precisa, i fondi sono utilizzati in coerenza con la volontà espressa e rendicontati su richiesta del donante stesso.

Le rendicontazioni sono sempre effettuate a richiesta del donante; è possibile distinguere per provenienza geografica del donante stesso. Nel corso del 2025 le erogazioni liberali sono state pari complessivamente a 1.710,65 euro.

Le attività innovative di fundraising attraverso le donazioni sono attualmente in una fase di avvio; tuttavia, la Fondazione vorrebbe potenziarle in maniera significativa nei prossimi anni.

CAPITOLO III

Cosa facciamo: i servizi agli utenti

1. L'ASSISTENZA

1.1 *L'assistenza socio-sanitaria*

La Fondazione Turati gestisce, all'interno dei propri Centri socio-sanitari di Pistoia, Gavinana (PT), Vieste (FG) e Zagarolo (RM), residenze sanitarie assistenziali convenzionate con il Servizio sanitario nazionale e dedicate a persone non autosufficienti, parzialmente autosufficienti e ad anziani autosufficienti, a soggetti in stato vegetativo permanente oppure disabili. Le prestazioni erogate sono riconducibili a tipologie e livelli differenziati di assistenza. A Pistoia si trova inoltre il Centro diurno per persone adulte disabili della Fondazione Turati.

1.1.1 Pistoia

Nel corso del 2024, la Fondazione Turati ha inaugurato "Il filo della memoria", un Centro diurno ad alta intensità assistenziale anche per persone affette da Alzheimer da 20 posti.

1.1.2 Gavinana

All'interno del Centro socio sanitario di Gavinana sono presenti due RSA comprensive al loro interno di nuclei specialistici.

In particolare, si distinguono:

- modulo base per anziani non autosufficienti
- modulo base per anziani autosufficienti
- modulo a bassa intensità assistenziale (BIA)
- nucleo stati vegetativi permanenti stabilizzati
- nucleo cognitivo comportamentale

Nel complesso trova spazio, infine, una RSD per Ospiti disabili adulti con esiti consolidati di patologie insorte in età perinatale o infantile.

1.1.3 Vieste

Il Centro socio sanitario della Fondazione Turati di Vieste comprende una residenza socio-sanitaria assistenziale per l'accoglienza di anziani di oltre i 65 anni.

1.1.4 Zagarolo

Nel Centro socio sanitario di Zagarolo sono comprese:

- una RSA ad Alto Mantenimento per l'accoglienza temporanea o permanente di persone non autosufficienti, anche anziane;
- un RSA estensiva per non autosufficienti che corrisponde a una modalità di ospitalità introdotta dal DCA 73/2016 della Regione Lazio.

1.2 L'assistenza sanitaria

Attraverso i propri Centri di riabilitazione ex art. 26 di Pistoia, Gavinana, Vieste e Zagarolo, la Fondazione Turati offre, in convenzione con il Servizio sanitario nazionale, trattamenti che, a seconda della sede, possono essere erogati in forma ambulatoriale, domiciliare o residenziale. A Pistoia si trovano inoltre i centri diurni per il trattamento dell'autismo della Fondazione Raggio Verde.



2. I SERVIZI

2.1 I servizi sanitari, infermieristici e socio sanitari

La Fondazione si prende cura dei propri Ospiti personalizzandone l'assistenza dal punto di vista medico, infermieristico e sociosanitario, e rendendoli partecipi e coinvolti nelle diverse attività. Oltre all'assistenza sociosanitaria e sanitaria in convenzione, la Fondazione gestisce una struttura che eroga servizi in forma privata, il Centro di riabilitazione "Kineia" di Pistoia. Nel 2024 ha inoltre aperto il nuovo Centro diurno ad alta intensità assistenziale "Il filo della memoria" in grado di accogliere fino a 20 ospiti, anche affetti da Alzheimer.

2.1.1 I Piani di assistenza individuale

Per ogni Ospite delle residenze della Fondazione Turati è elaborato un Piano assistenziale individualizzato (PAI) sulla base dei bisogni individuali, che comprende anche i programmi educativi e riabilitativi finalizzati al mantenimento e al miglioramento delle abilità in relazione agli specifici bisogni; per ogni paziente è infine identificato un case-manager responsabile dell'applicazione del PAI. Al suo arrivo nella struttura, l'Ospite viene valutato dall'équipe multidisciplinare che elabora per lui il PAI che, oltre a fissare gli obiettivi e gli interventi da mettere in atto per la presa in carico globale della persona, viene redatto e condiviso con l'utente e la sua famiglia.

2.1.2 I servizi riabilitativi ed educativi

Il servizio di riabilitazione costituisce il cuore e il motore delle attività della Fondazione Turati. Oltre a essere erogato dal Centro di riabilitazione e terapia fisica di Pistoia, tale servizio è a disposizione, sia pure per necessità diverse, di tutti gli Ospiti dei Centri socio-sanitari di Gavinana, Vieste e Zagarolo. Allo scopo di mantenere il più a lungo possibile la salute

e l'efficienza nella persona, infatti, nelle nostre strutture è attivo un sistematico abbinamento fra residenze per anziani e centri attrezzati, in modo da offrire il massimo supporto al recupero e al mantenimento delle potenzialità psicofisiche. La pratica riabilitativa, se correttamente somministrata, può anzitutto migliorare in misura considerevole la qualità della vita di chi ne beneficia, ritardando i processi degenerativi propri dell'età e la perdita di autonomia che conduce alla non autosufficienza.

I Centri di riabilitazione della Fondazione Turati garantiscono un'assistenza multiprofessionale (medici, fisioterapisti, massofisioterapisti, logopedista e neuropsicologa), con la personalizzazione degli interventi secondo un Progetto riabilitativo individuale attivato da personale specializzato e costantemente aggiornato, oltre che fortemente motivato.

Il percorso riabilitativo, oltre a quello della fisioterapia, può avvalersi anche della terapia logopedica, come nel caso di pazienti con esiti di patologie neurologiche (ictus, sclerosi multipla, SLA) dove sono spesso presenti problemi di afasia, disfagia e/o compromissione delle funzioni cognitive. I logopedisti praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità comunicative e cognitive, utilizzando terapie logopediche di abilitazione e riabilitazione della comunicazione e del linguaggio, verbali e non verbali. Propongono inoltre l'adozione di ausili, insegnano il loro utilizzo e ne verificano l'efficacia, analizzano le risposdenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale, valutano e trattano i problemi della deglutizione.

Nello stesso stabile che ospita il Centro di riabilitazione e terapia fisica di Pistoia vi è inoltre un Centro di riabilitazione privato, "Kineia", dotato di un'ampia palestra e di strumentazioni all'avanguardia. L'offerta comprende un esclusivo team di esperti per il recupero funzionale e sportivo di altissimo livello in posturologia e un'ampia gamma di prestazioni non previste dal Servizio sanitario nazionale, erogate in forma esclusivamente privata.

Nel corso del 2024, in linea con la propria mission e forte dei suoi oltre 50 anni di esperienza nell'assistenza e nella cura di soggetti fragili come anziani, disabili e non autosufficienti, la Fondazione Turati ha progettato, realizzato e inaugurato "Il filo della memoria" con l'obiettivo di offrire una soluzione concreta alle famiglie che si trovano a convivere con una persona affetta da demenza. A loro disposizione vi è un luogo protetto e sicuro, adatto a stimolare e mantenere le funzioni cognitive e le capacità residue del loro caro, preservandone la qualità di vita. Oltre a possedere competenze sanitarie e assistenziali specifiche, lo staff di "Il filo della memoria" è formato sulle terapie non farmacologiche, incluse anche nell'ultimo aggiornamento della linea guida su "Diagnosi e trattamento delle demenze" che l'Istituto Superiore di Sanità ha pubblicato nel maggio 2024 (LG del 07/12/2023 aggiornata al 27/05/2024 ISS). Di grande importanza nell'applicazione di terapie non farmacologiche sono, in particolare, gli spazi, interamente pensati e realizzati secondo l'approccio dell'habitat terapeutico – capace di avere effetti benefici sul controllo dei sintomi cognitivi della demenza – previsto dal metodo di architettura terapeutica ME.di.TE, ideato dall'azienda specializzata Generali Arredamenti. Nel centro sono stati quindi ricreati spazi di vita riconoscibili: vi è il portone con il campanello e la cassetta della posta, così come un quartiere cittadino con la pensilina dell'autobus, le insegne degli esercizi commerciali, tra i quali l'edicola con giornali e riviste – dove sono bene in vista le testate dei principali quotidiani pistoiesi – e la sartoria.

Una sala di "Il filo della memoria" è inoltre allestita con un ambiente specifico per la terapia del treno, presidio medico riconosciuto dal Ministero della Salute. Vi sono ricreati una sala d'attesa con una panchina e un tabellone con gli orari, la biglietteria e, soprattutto, uno scompartimento ricostruito con i sedili, nei quali è possibile percepire le vibrazioni di un vero treno, e il finestrino, dal quale uno schermo mostra una parte dell'itinerario

Prato-Pistoia. Questi elementi sono in grado di trasmettere familiarità e rispondere a esigenze specifiche dei soggetti con demenze quali wandering, affaccendamento, manualità, desiderio di allontanarsi. Il ricorso a scenari urbani e domestici consente agli utenti di orientarsi in sicurezza, favorendo la socializzazione e l'interazione. L'idea di fondo è che le consuetudini del passato possano stimolare emozioni, sensazioni e preziosi ricordi appartenenti al mondo interiore della persona con demenza. Non è possibile ripristinare ciò che è stato perduto, ma le terapie non farmacologiche aiutano a stimolare le capacità ancora esistenti e a instaurare nuovi e intensi canali di comunicazione. Il metodo ME.di TE' punta infatti alla stimolazione tattile, visiva e uditiva anche attraverso la rievocazione delle abitudini del passato che ora, in un contesto protetto e privo di barriere, possono condurre la persona con demenza a riprendere contatto con la quotidianità e a ritrovare un equilibrio armonico con essa.

A partire dal 2022, è attivo a Pistoia il Centro diurno per disabili, che può accogliere persone dai 18 ai 64 anni di età, dove opera un'équipe di educatori professionali, esperti in attività occupazionali e operatori sociosanitari. Tutte le attività realizzate puntano a mantenere, promuovere, valorizzare e sviluppare le capacità personali, a promuovere e garantire il benessere della persona e a contribuire alla sua integrazione sociale. I percorsi di socializzazione, in particolare, sono organizzati in relazione alle esigenze e alle reali difficoltà dei soggetti accolti e prevedono, dunque, una certa flessibilità all'interno della programmazione, raggiunta attraverso l'offerta di laboratori specifici.

L'obiettivo primario è il mantenimento delle capacità fondamentali per l'autonomia (funzioni cognitive, processi mnestici, capacità sensoriali e così via), delle congruenze comportamentali, delle capacità affettive e relazionali, nonché della progettualità, per quanto possibile, della propria vita. Ciò avviene attraverso l'attivazione e la valo-

rizzazione di risorse e potenzialità, la stimolazione alla partecipazione alla vita sociale, la promozione dell'arricchimento culturale e l'inserimento nella comunità. Si punta a incentivare le attitudini, le esperienze e le inclinazioni di ciascun ospite, al fine di contrastare i processi di deterioramento psicologico e fisico. I programmi sono organizzati in stretta collaborazione con i servizi del territorio e con associazioni locali, gruppi sociali ed esponenti del volontariato.

La struttura è stata progettata per:

- offrire agli utenti una concreta possibilità di sperimentare una vita più autonoma, mantenendo e, dove possibile, incrementando le capacità personali;
- offrire un sostegno alle famiglie nella gestione del proprio congiunto;
- favorire occasioni di socializzazione e di integrazione, sviluppando iniziative legate alla partecipazione e organizzazione di eventi;
- promuovere una cultura di inclusione, utile a superare i pregiudizi nei confronti della disabilità.

2.1.3 Il servizio podologico

Il podologo si occupa della fisiologia e delle patologie del piede e dei relativi trattamenti di cura, degli stati dolorosi, delle ipercheratosi (callosità), delle deformazioni e malformazioni. È presente settimanalmente, o comunque periodicamente, nelle residenze della Fondazione Turati; il servizio si svolge previo appuntamento ed è a pagamento per gli Ospiti privati, mentre per coloro che usufruiscono della quota sanitaria è gratuito una volta al mese. Ulteriori prestazioni extra sono a carico del residente.

2.2 I servizi alberghieri e alla persona

La vita in RSA è caratterizzata da ritmi quotidiani che rispecchiano le necessarie regole della vita comunitaria. Tuttavia, gli operatori si impegnano a rispondere ai bisogni e alle esigenze dei singoli Ospiti nel rispetto dei loro ritmi di vita personale, delle loro abitudini e dei loro spazi, equilibrandoli con le regole organizzative definite. Ai servizi di carattere medico ed assistenziale è sempre affiancata un'attività di intrattenimento e di sostegno per stimolare i singoli dal punto di vista mentale, per favorire la socializzazione o più semplicemente per rendere il soggiorno più gradevole. Un risultato possibile anche grazie ad ambienti comuni particolarmente accoglienti, come, ad esempio, bar e sale da pranzo curate dal punto di vista dell'arredamento, e a prestazioni accessorie, quali parrucchiere, estetista, lavanderia, e così via. L'organizzazione della vita quotidiana è finalizzata alla conoscenza e al rispetto della persona, cercando di garantire il più possibile i suoi ritmi di vita, la sua dignità, i suoi valori e i suoi spazi.

Tra i servizi erogati ci sono:

- Ristorazione
 - Parrucchiere e barbiere
 - Cura della persona
 - Lavanderia
 - Trasporto
 - Culto
 - Per i familiari
 - Bar
 - Giornali e riviste
 - Internet, connessione Wi-Fi e servizio di video-chiamate
 - Piccoli acquisti
 - Corrispondenza
 - Pulizia e sanificazione ambientale
-

2.3 Servizi culturali e di animazione

Tenuto conto che i laboratori riabilitativi e occupazionali hanno l'obiettivo di mantenere e, se possibile, di migliorare le capacità degli Ospiti, le strutture attivano una serie di attività aggiuntive importanti per il benessere psicofisico della persona. Tra le principali si ricordano i laboratori creativi, gli esercizi di stimolazione cognitiva, la visione di film, i laboratori musicali, la redazione del giornalino interno, le attività di giardinaggio e l'orticoltura. Durante il periodo estivo, inoltre, i residenti hanno la possibilità di godere degli ampi parchi di cui sono dotate tutte le strutture e dove sono organizzati spettacoli musicali, merende e incontri con le famiglie e le associazioni di volontariato del territorio.

Per favorire una vita relazionale quanto più possibile vicina a quella familiare, tutte le attività delle strutture sono finalizzate alla creazione di un ambiente sereno e confortevole. Gli Ospiti sono seguiti in ogni momento della giornata offrendo attività ricreative e riabilitative ed incentivando lo spirito con attività occupazionali. Infine, ogni Ospite riceve una copia del regolamento interno al momento dell'ammissione per essere informato sui diritti e doveri che regolano i rapporti all'interno della struttura.

2.3.1 Attività nelle RSA di Gavinana

Tutte le attività programmate per la RSA "I fiori" sono state realizzate e le iniziative hanno riguardato progetti annuali e speciali organizzati individualmente. Inoltre, nei mesi di giugno (22) e dicembre (6) si è tenuto il comitato dei parenti all'interno della RSA, con la presenza della Direzione.

Progetti Annuali

La Bottega della Creatività che ha visto l'organizzazione dei seguenti eventi:

- Lab creativo "Buon 2025"
- Lab creativo "Arriva la befana"
- Lab creativo "Un cuore di lana"
- Lab creativo "Festa di carnevale"
- Lab creativo "Festa della donna"
- Lab creativo "Viva la Pasqua"
- Lab creativo "Festa liberazione e primo maggio"
- Lab creativo "Portapenne intergenerazionale"
- Lab creativo "Un fiore per mamma"
- Lab creativo "Mercatiamo"
- Lab creativo "La scenografia per Pinocchio"
- Lab creativo "La bottega delle idee" per le scuole estive
- Lab creativo "Il cielo stellato di San Lorenzo"
- Lab creativo "Il sole di Santa Maria"
- Lab creativo "Lavandiamo"
- Lab creativo "L'albero dei ricordi"
- Lab creativo "Santa Celestina"
- Lab allenamento per olimpiadi terza età
- Lab creativo "Gli gnomi d'autunno"
- Lab creativo "Oggettistica per mercatino di Natale"
- Lab creativo per spettacolo "C'era una volta il Natale"
- Laboratorio Autobiografico
- Laboratorio Immagine

Progetti Speciali

- Laboratorio Richieste in Residenza (progetto individuale, periodicità due volte a settimana per 15 partecipanti)
- Laboratorio Con-Tatto (progetto individuale, periodicità due volte a settimana per 10 partecipanti)
- Laboratorio "Oggetto fa rima con affetto" finalizzato alla personalizzazione della camera (progetto individuale, periodicità una volta al mese per 5 partecipanti)
- Laboratorio Letture Religiose (periodicità una volta al mese per 20 partecipanti)
- Santa Messa (due volte al mese per 40 partecipanti)
- Terapia Ricreativa Festa dei Compleanni per la personalizzazione del compleanno (individuale e di gruppo, periodicità due volte al mese)
- Laboratorio Se...Mente Orto (15 incontri per 20 partecipanti)
- Progetto "Cosa mi metto" in collaborazione con lo staff di residenza per 45 partecipanti (progetto individuale, tre volte all'anno)
- Focus Group "Il Circolo" (trimestrale con 20 partecipanti)
- Ludoterapia (1 volta al mese con 15 partecipanti)
- Terapia Ricreativa Musicale a cura di Riccardo Azzurri (mensile)
- Laboratorio "Lettura e Musica" a cura di Monica Menchi (due volte a settimana per 15 partecipanti)
- Progetto "Ciao!" (progetto di gruppo mensile per 20 partecipanti)
- Progetto Liturgia della parola (con Don Daniele) (2 volte al mese per 40 partecipanti)
- Progetto "Viva Vittoria" (2 volte al mese per 10 partecipanti)
- Mercatini estivi 2025 (22.06 e 20.07 per 40 partecipanti)
- Recita di reparto "Pinocchio in RSA 6 luglio" (40 partecipanti)
- Musica e karaoke in compagnia di Saverio (1 volta al mese per 40 partecipanti)

- Incontri intergenerazionali con Centro estivo di Quarrata -Spazio Giovani (4 incontri nel mese di luglio per 20 partecipanti)
- Incontri intergenerazionali Centro Estivo pelliccia (2 incontri nel mese di agosto per 20 partecipanti)
- Incontri con operatori Staff Oasi Dynamo (6.08, 18.08 e 28.08 per 40 partecipanti)
- Incontri con volontaria Daniele Pagliai (4 incontri al mese per 10 partecipanti)

Nella RSA “I fiori”, le 28 attività interne ed esterne programmate sono state tutte realizzate. Infine, nel 2025, sono stati organizzati sette eventi aperti anche alla cittadinanza, rappresentati nella seguente tabella 20.

Tabella 20 – Eventi esterni aperti alla cittadinanza anno 2025

Attività Eventi Esterni Aperti alla cittadinanza	Progetto
Mercatini E...state con noi!!! (n. 2)	Progetto Speciale E...state con noi!!! 2025
Recita di Pinocchio	Progetto Speciale Pinocchio in RSA
Incontri con Oasi Dynamo (n. 3)	Progetto verde Q&B 2025
Auser	Associazione Auser
Mercatino Autunnale (23.11.2025)	Progetto speciale
Mercatino di Natale (06.12.2025)	
Recita “C’era una volta il Natale”	Progetto speciale
Spettacolo mago (gioco con le carte 15.11.2025)	Progetto volontariato

Infine, nel 2025, numerosi progetti sono stati realizzati attraverso la partecipazione di soggetti esterni. L'attività di volontariato ha previsto la partecipazione di 13 soggetti che hanno svolto attività in presenza e da remoto. Inoltre, nelle attività di animazione sono stati coinvolti 12 soggetti esterni, composti da individui, gruppi e associazioni del territorio.

Complessivamente, nel 2025, nella RSA "Gli Alberti" sono stati programmati e realizzati 3 laboratori-attività esterni e 9 interni.

Progetti Annuali

La Bottega della Creatività

- Lab Creativo "Buon Anno"
- Lab Creativo "Arriva La Befana"
- Lab Creativo "Festa Di Carnevale"
- Lab Creativo "Festa Della Donna"
- Lab Creativo "Buona Pasqua"
- Lab Creativo "Festa Liberazione e Primo Maggio"
- Lab Creativo "Mercatino"
- Lab Creativo "Santa Celestina"
- Laboratorio Creativo "Aspettando Babbo Natale"

Progetti Speciali

- Laboratorio Con-Tatto (progetto individuale, periodicità due volte a settimana per 12 partecipanti)
- Laboratorio personalizzazione della camera (progetto individuale, periodicità una volta al mese per 12 partecipanti)
- Richieste in Residenza (progetto individuale, periodicità una volta a settimana per 10 partecipanti)
- Festa dei compleanni personalizzazione del compleanno (progetto individuale, periodicità mensile)
- Terapia Ricreativa Musicale a cura di Riccardo Azzurri (mensile)
- Progetto Connessioni (giornaliero su richiesta dell'Ospite o di familiari e amici)
- Progetto Incontri (giornaliero su appuntamento)
- Laboratorio di cucina (mensile per 4 partecipanti)
- Diamoci la zampa (mensile per 12 partecipanti)
- Cura del sé (settimanale per 6 partecipanti)
- Giochi cognitivi (cruciverba) (settimanale per 3 partecipanti)
- Laboratorio speciale di Natale (8 incontri per 4 partecipanti)
- Mercatini di Natale (2 volte nel mese di dicembre)

Anche nelle RSA "Gli alberi", nel 2025, alcuni progetti sono stati realizzati attraverso la partecipazione di soggetti esterni (per un totale di 3 stakeholder) e volontari coinvolti nelle seguenti attività:

- Progetto Speciale "Terapia Ricreativa Musicale"
- Progetto "Funzioni Religiose in Residenza"
- Progetto "Diamoci la Zampa"

Nel corso del 2025, nella RSD "I prati" è stato possibile svolgere attività interne ed esterne, sia in autonomia che in collaborazione con enti del Terzo Settore.

Per l'anno 2025, il programma educativo/animativo è stato incentrato sul tema della sperimentazione. Le attività settimanali sono state programmate e supervisionate dalla coordinatrice e dalla psicologa e alcune hanno visto la partecipazione anche di fisioterapisti e logopedisti. Oltre alle attività volte al mantenimento delle autonomie (es. igiene orale) e a favorire il contatto con i familiari tramite videochiamate ed incontri, sono stati implementati i seguenti progetti:

- Laboratorio sonoro-musicale: attività di ascolto della musica e realizzazione di strumenti musicali per promuovere l'attività cognitiva, motoria e favorire il benessere emotivo
- Laboratorio creativo/manuale/espressivo/sensoriale: realizzazione di piccoli oggetti, decori e addobbi stagionali attraverso la manipolazione di materiali diversi per stimolare l'espressività, promuovere e potenziare le autonomie residue. L'attività è finalizzata alla stimolazione multisensoriale per residenti con grave deficit espressivo
- Laboratorio di cucina: realizzazione di piatti dolci e salati seguendo ricette o ispirati dalla fantasia per potenziare le autonomie e le capacità cognitive, stimolare la motricità fine, favorendo il senso di efficacia, la socializzazione e l'espressione delle emozioni
- Laboratorio di giardinaggio e orticoltura: semina, piantumazione, raccolta, manipolazione e utilizzo creativo di piante e fiori per promuovere la cura dell'altro, favorire l'autoregolazione, la gestione del tempo, il rispetto delle regole e degli spazi e potenziare la manualità fine
- Laboratorio cinematografico: visione di film/cartoni animati con la lavagna interattiva multimediale, lettura della trama e discussione in gruppo per favorire la gestione

delle emozioni e la socializzazione e stimolare l'attenzione, l'elaborazione cognitiva e l'espressione verbale

- Laboratorio ludico/cognitivo: stimolazione cognitiva attraverso l'utilizzo di giochi di logica e memoria, promozione della socializzazione attraverso la realizzazione e l'utilizzo di giochi semplificati in gruppo
- Laboratorio teatrale: lettura, drammatizzazione e rappresentazione di un testo teatrale riadattato e ispirato all'albo illustrato "I cinque malfatti" di B. Alemagna
- Laboratorio delle autonomie: attività di ginnastica dolce, attraverso l'utilizzo di video e in collaborazione con i fisioterapisti per favorire il benessere psicofisico, attività di beauty-farm, finalizzate al potenziamento dell'autostima, l'accettazione di sé e la stimolazione della motricità fine
- Passeggiate negli spazi interni ed esterni con le animatrici/educatrici finalizzate al mantenimento delle autonomie e alla stimolazione della motricità
- Festeggiamenti di compleanni e ricorrenze: organizzazione di feste a tema per favorire la socializzazione e le relazioni positive

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività avviate negli anni precedenti: i residenti hanno realizzato uscite e attività di socializzazione con i volontari dell'Associazione "San Gregorio Magno", hanno potenziato le proprie capacità espressive attraverso il laboratorio di arte terapia con Margarita Martinez, hanno stimolato motricità e finzioni cognitive attraverso le attività assistite con animali sotto la guida dell'educatrice cinofila Eleonora Reggiannini (Progetto "Diamoci la zampa") e, infine, hanno fruito dell'intrattenimento del musicista e cantante Riccardo Azzurri. Nel corso del 2025 è stata avviata anche una nuova collaborazione con l'Azienda Agricola "Le Roncacce" con una prima

uscita insieme ai volontari della “San Gregorio Magno”: i partecipanti hanno visitato le stalle e pranzato presso il ristorante dell’Azienda.

Di seguito le attività dettagliate:

- Attività con i volontari dell’Associazione San Gregorio Magno ludico-ricreative, all’interno e all’esterno della RSD, finalizzate alla socializzazione e all’esplorazione del territorio, tra cui un’uscita con pranzo al mare per l’intera giornata
- Arteterapia laboratorio artistico-espressivo condotto da un’arte-terapeuta e finalizzato al potenziamento delle capacità socio-relazionali, del senso di autoefficacia e dell’autostima e all’espressione delle emozioni attraverso la realizzazione di oggetti artistici
- Laboratorio musicale con Riccardo Azzurri: karaoke con un musicista professionista per promuovere il benessere psicofisico attraverso la musica e il ballo
- Progetto “Diamoci la zampa”: attività assistite da animali in piccoli gruppi con la presenza di un’educatrice cinofila finalizzate a favorire il benessere psicofisico. Il progetto è stato avviato alla fine del 2024 e prevede 6 incontri totali più una verifica finale
- Mercatino: le opere e gli oggetti realizzati dai residenti nel corso del 2025 sono stati messi in vendita in occasione del mercatino presso il Circolo Arci di Campiglio; il ricavato è stato donato in beneficenza.

Tabella 21 – Resoconto delle attività

Attività programmata	N. incontri 2024	N. incontri 2025	Note
Laboratorio sonoro-musicale	52	45	
Laboratorio creativo/manuale/espressivo/sensoriale	96	114	
Stimolazione sensoriale mirata		306	
Laboratorio di cucina	104	64	
Laboratorio di giardinaggio e orticoltura	60	14	
Laboratorio cinematografico	156	89	
Laboratorio ludico/cognitivo	260	139	
Laboratorio teatrale (realizzazione di un piccolo coro)	16	13	
Laboratorio delle autonomie	52	41	
Passeggiate	60	212	
Festeggiamenti di compleanni e ricorrenze	52	52	
Attività con i Volontari dell'Associazione San Gregorio Magno	11	12	Le attività proseguono nel 2026
Arteterapia	14	13	Il progetto prosegue nel 2026
Laboratorio musicale con Riccardo Azzurri	10	9	Le attività proseguono nel 2026
Azienda Agricola "Le Roncacce"		1	Il progetto prosegue nel 2026
Progetto "Diamoci la zampa"	1	7	Il progetto prosegue nel 2026
Videochiamate e chiamate	180	536	
Incontri	175	327	
Totale	1.299	1.994	

2.3.2 Attività nel Centro diurno anziani “Il filo della memoria” di Pistoia

Le attività del Centro diurno anziani “Il filo della memoria” sono concordate e realizzate dall'équipe multidisciplinare. Generalmente vengono programmate in due fasi della giornata, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30; nel momento dell'accoglienza e durante il rientro a domicilio vengono proposte attività di socializzazione non formale e attività di carattere occupazionale. La programmazione è redatta e condivisa su base settimanale in modo da rispecchiare le esigenze e le attitudini-abitudini dei partecipanti.

Progetti Annuali 2025

- Laboratorio “Attiva...mente”: attività di movimento, respirazione consapevole, movimenti-azioni occupazionali e di risveglio, yoga senior (sessioni in differita Progetto “Ciao” Fondazione Amplifon) - programmazione giornaliera, attività di gruppo
- Laboratorio “La valigia dei ricordi”: incontri per raccolta informazioni autobiografiche - programmazione mensile, attività di gruppo
- Laboratorio “Storia di vita”: raccolta dei ricordi di una vita in collaborazione con le famiglie - programmazione periodica, attività individuale
- Laboratorio Mani in pasta “CuciniAmo”: attività di cucina - programmazione periodica, attività di gruppo
- Laboratorio “Attiviamoci”: attività fisioterapica - programmazione giornaliera, attività individuale e di gruppo
- Laboratorio “Atelier della cura del sé”: attività per mantenere e facilitare il contatto con il proprio corpo - programmazione giornaliera, attività individuale e di gruppo

- Laboratorio "Esterna...mente": attività all'aperto - programmazione periodica, attività individuale e di gruppo
- Laboratorio "Cre...Attivo": attività creative per mantenere le abilità di motricità fine e sollecitare la creatività - programmazione settimanale, attività di gruppo
- Laboratorio "Mi ritorni in mente": attività di lettura, ascolto attivo di musica - programmazione settimanale, attività di gruppo
- Laboratorio "Cinema al centro": attività immagine (visione film, documentari) - programmazione settimanale, attività di gruppo
- Laboratorio "Mettiamoci in gioco": attività ludiche (gioco delle carte, memory, cruciverba, giochi cognitivi) - programmazione settimanale, attività di gruppo
- Laboratorio "Una palestra per la mente": attività di stimolazione cognitiva - programmazione periodica, attività di gruppo
- Laboratorio "Buon compleanno a...": terapia ricreativa festa dei compleanni in collaborazione con la famiglia - programmazione periodica, attività di gruppo
- Laboratorio "Il pranzo è servito": attività di condivisione nella scelta del menù assieme ai partecipanti e ai loro familiari - programmazione periodica, attività individuale e di gruppo

Nei progetti annuali sono state programmate e svolte le seguenti attività di terapie non farmacologiche:

- Sessioni di Validation Therapy,
- Doll Therapy
- Terapia del treno (Terapia del viaggio) Programmazione periodica, attività individuale

Progetti Speciali 2025

- Progetto intergenerazionale "Grandi e Piccini legati da un filo" "Marcellino pane e vino": scambio di pensieri con il gruppo dei bambini del catechismo "Le matite"
Quattro attività ottobre 2025
- Progetto Natale 2025 "Un babbo Natale ... anzi una Mamma Natale speciale": incontro con S. E. e arrivo del Natale alla Fondazione Turati di Pistoia
Un incontro a dicembre 2025
- Progetto "Ponti di parole": sessioni di Validation Therapy a cura di Tiziana M.
12 incontri a ottobre-dicembre 2025
- "Porte aperte al centro": incontro con i familiari e cittadinanza. Partecipazione straordinaria dell'Associazione Kintsugi
Un incontro a dicembre 2025
- Progetto intergenerazionale "Grandi e Piccini legati da un filo": canti di Natale con il gruppo dei bambini del catechismo "Le matite"
Un incontro a dicembre 2025



- Progetto "A mano a mano": laboratorio di scrittura creativa
Quattro attività a ottobre-novembre 2025
- Progetto "Il profumo del Natale": laboratorio di cucina "Mani in pasta" e attività di cucina
Tre attività a dicembre 2025
- Progetto "Tale.. è quale!": attività di giardinaggio intera ed esterna utilizzando le talee del giardino Alzheimer
Quattro attività ad agosto-settembre 2025
- Nell'anno 2025 sono stati programmati e realizzati 17 progetti annuali e otto progetti speciali di cui cinque sono stati realizzati grazie alla collaborazione con associazioni e gruppi esterni.

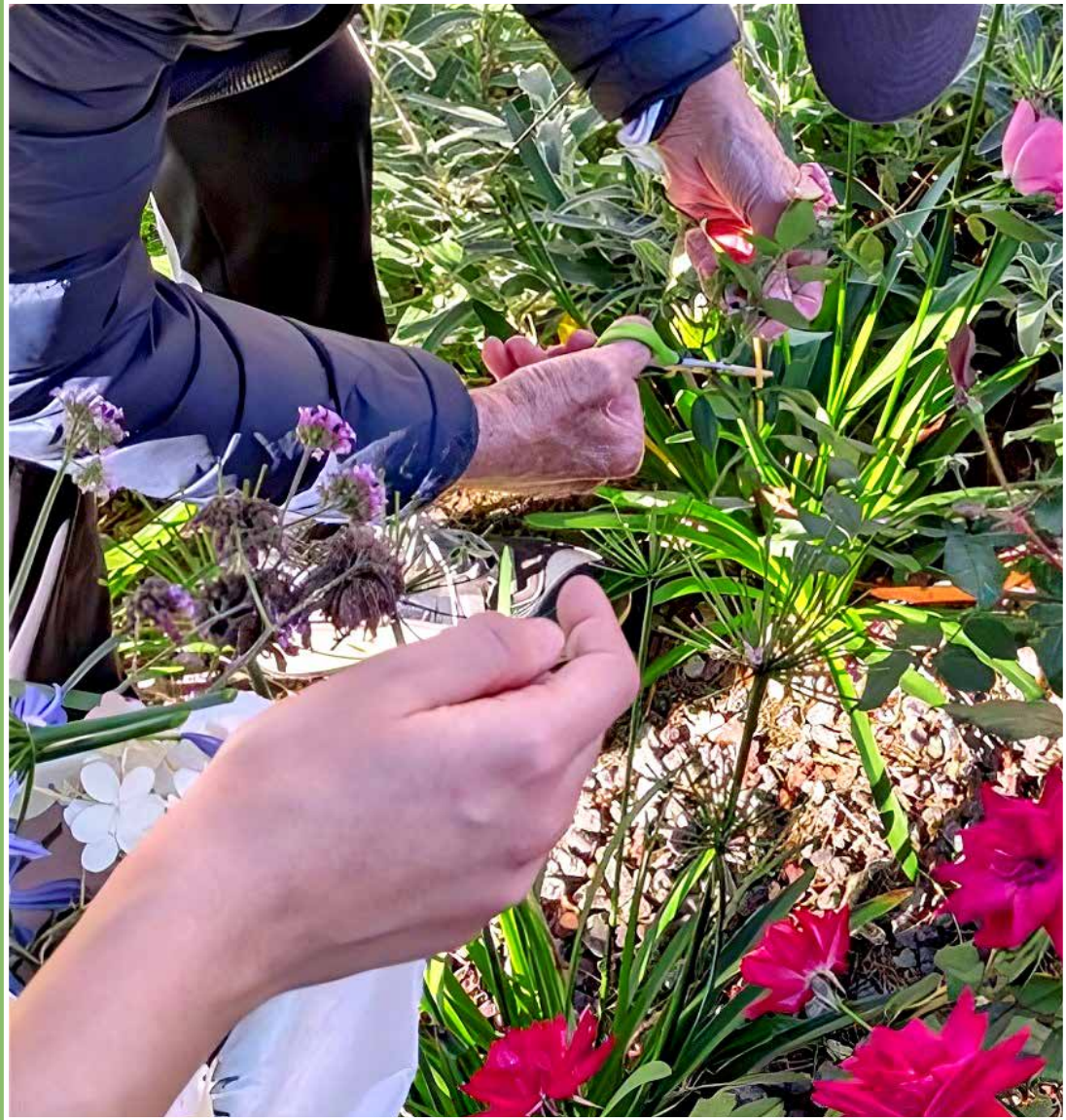
2.3.3 Attività nelle RSA di Zagarolo

Il lavoro dello staff educativo, in collaborazione con la terapia occupazionale, è stato strutturato in attività svolte nella routine settimanale (laboratori, con attività in piccoli gruppi e individuali) e in progetti straordinari. L'intenzione terapeutica è rivolta all'integrità psicofisica degli ospiti nel far ritrovare loro e nel mantenere la motivazione al "fare". Si riporta di seguito un elenco dettagliato delle attività annuali strutturate e di quelle straordinarie. Queste ultime sono il risultato di collaborazioni che variano di anno in anno, coinvolgendo enti, associazioni, istituzioni e persone del territorio.

I laboratori interni annuali

- **Attività di stimolazione cognitiva:** rivolta a pazienti che presentano disturbi di entità lieve e moderata a carico delle funzioni cognitive superiori. Lo scopo dell'intervento è fornire strumenti di compenso e rafforzare le capacità attentive, mnesiche, linguistiche, logico-deduttive ed esecutive attraverso esercizi rivolti sia al potenziamento delle funzioni cognitive compromesse sia al mantenimento delle capacità mentali ancora integre, tenendo quindi conto delle limitazioni e delle risorse disponibili. Il laboratorio, inoltre, ha lo scopo di stimolare non solo le funzioni cognitive, ma anche quelle affettive e relazionali.
- **Attività di stimolazione sensoriale:** rivolta a pazienti che presentano un decadimento cognitivo avanzato, poiché non presuppone elevate abilità cognitive. Stimolano il coinvolgimento dei cinque sensi per migliorare l'umore, la memoria e le abilità cognitive, usando immagini, materiali tattili, musica, pietanze, profumi che evocano ricordi positivi e connessioni emotive (Pranzo per i pazienti disfacici, Progetto giochi di una volta).

- **Attività pratico-manuali e creative:** comprendono laboratori che stimolano la motricità fine, la concentrazione e l'espressione emotiva, migliorando la coordinazione e l'autostima e riducendo lo stress, attraverso la creazione di oggetti artistici, decorativi o utili (Laboratorio Artigianale, Laboratori natalizi con i familiari: "Profumo di Natale", "Cartoline di Natale" e realizzazione di decorazioni per gli alberi di Natale delle residenze).
- **Attività ricreative e socializzanti:** aiutano a combattere la solitudine, a mantenere la mente attiva e a rafforzare i legami (Festa dei compleanni, Compleanni con Lollo, Festa del nuovo anno con la collaborazione dei pazienti dell'ambulatorio che hanno collaborato ad allestire un karaoke, Tombola dell'Epifania, Lezioni di Yoga con progetto Amplifon, Festa di Primavera, Aperitivo di Capodanno).
- **Attività individuali:** si svolgono singolarmente con il paziente che rifiuta i laboratori di gruppo, con i pazienti allettati o che necessitano di un supporto nei primi periodi di inserimento in struttura. Possono riguardare tutte le attività già elencate oppure altre a supporto della gestione di esigenze quotidiane.
- **Progetto "Lavatrice Amica":** il progetto nasce in seguito alla richiesta dell'assistente sociale e del coordinamento infermieristico finalizzata ad evitare problematiche comportamentali emerse nei reparti e a prevenire rischi correlati a un utilizzo errato dei bagni nelle camere, garantendo così il rispetto di norme igieniche ambientali e personali.
- **Progetto "Reception":** pensato per un numero limitato di pazienti che possiedono caratteristiche e competenze adeguate a livello motorio-cognitivo e comportamentale. Tali pazienti sono coinvolti in compiti di supporto alla segreteria dell'ambulatorio. Gli utenti si occupano di raccogliere le firme all'ingresso dei pazienti



dell'ambulatorio. Il progetto ha come obiettivo la stimolazione delle abilità residue, il supporto all'acquisizione di nuove competenze per il problem solving e la socializzazione, nonché l'incremento del senso di competenza.

- **Bacheca #crearicordi:** ogni mese, con l'aiuto dei pazienti, sono realizzati un album per le residenze ed un cartellone posizionato nella hall in cui sono presenti foto degli ospiti impegnati in attività o in momenti di vita quotidiana così da poterle condividere con i familiari.
- **Laboratorio di lettura:** attivato su proposta di una volontaria, ex insegnante, che guida il gruppo coadiuvata dagli operatori, è destinato ad anziani con un lieve declino cognitivo. Durante l'attività, viene proposta la lettura condivisa di brevi racconti che possono stimolare il ricordo dell'ospite o fornire informazioni e curiosità su fatti di loro conoscenza, in modo da incoraggiare lo scambio di opinioni e di esperienze.

Laboratori straordinari

- **Laboratorio musicale con Mariano e Ilaria:** si conferma la collaborazione con i due musicisti del territorio che, con una serie di incontri in un viaggio nella musica, aiutano a risvegliare ricordi ed emozioni.
- **Progetto Time Slips:** volto a creare storie per esprimere la creatività e stimolare l'immaginazione. Il metodo aiuta le persone anziane a esprimere la propria creatività attraverso la costruzione di storie, totalmente inventate da loro sulla base di input forniti dagli operatori (ad esempio, ritagli di articoli di giornale, letture, foto di paesaggi o di vita quotidiana propria o altrui, canzoni, ecc.). L'attività stimola i pazienti a coltivare la propria immaginazione e a riaffermare la propria umanità attraverso le relazioni che stabiliscono con gli operatori e gli altri pazienti. Questo restituisce

loro la dignità e un ruolo sociale che spesso hanno perduto; contemporaneamente, offre a chi li ascolta la possibilità di comprendere il loro mondo. Il laboratorio è uno spazio nel quale queste persone possono mettersi alla prova, utilizzando le capacità comunicative (linguaggio, suoni e gesti) residue. Poiché nel processo creativo non ci sono risposte univoche, inventare storie consente di partecipare, nonostante le difficoltà di memoria e il linguaggio frammentato, senza sentirsi giudicati.

- **Laboratorio "mi informo"**: acquisto e lettura condivisa, autonoma o in gruppo, di quotidiani e riviste come supporto alle funzioni cognitive e all'orientamento temporale.
- **Laboratori con i familiari**: nascono con lo scopo di offrire "un'occasione" per "riscoprire" i propri cari sotto una veste diversa. L'attività fa comprendere che anche se il proprio genitore, marito o moglie non è più quello che si è conosciuto fino all'esordio della malattia, si può trovare un modo alternativo per comunicare e scoprire che ha perso alcune delle sue capacità, ma ne ha altre ancora da poter utilizzare.
- **Laboratorio "Figurine in RSA"**: attività svolta in piccoli gruppi che mira a stimolare le competenze cognitive e le abilità funzionali residue attraverso un'attività ludica del tempo libero che rievoca ricordi ed emozioni.
- **L'infiorata**: si tratta di un progetto che coinvolge vista, tatto ed emozioni, per un'esperienza immersiva. Può evocare passioni e ricordi positivi legati al passato, alla tradizione locale dell'infiorata, trasformandola in maniera innovativa e rendendo visibili i manufatti realizzati alla comunità, creando un ambiente terapeutico, inclusivo e di qualità, con benefici cognitivi, emotivi e relazionali. Attraverso l'uso della carta velina, sono state create rappresentazioni e simboli legati ai valori come la fede, la pace e la solidarietà.

Laboratori esperienziali

- **Ritagli D'arte**: un momento per riscoprire abilità creative e compositive, creando un'occasione per esprimersi.
- **Giornata Nazionale degli Alberi**: inizialmente è stata riprodotta graficamente, secondo la proposta di concezione, la figura dell'albero e, successivamente, sono state individuate le somiglianze con la storia evolutiva dell'uomo. Da un seme, ciascuno crescerà e diventerà un albero, con il suo carattere, e insieme agli altri può creare una grande foresta.
- **Occh'IO**: non è ciò che guardi che importa, ma è ciò che vedi. Il personale punto di vista attraversando simbolicamente lo spazio e individuando un punto sul foglio, come centro pulsante per ritrovare energia.
- **Caviardage**: attraverso l'utilizzo di testi preesistenti, si scelgono parole, incoraggiando l'altro e il gruppo a un tempo creativo senza giudizi.
- **Enrico Baj**: l'arte diventa un mezzo comunicativo ed espressivo per stimolare la fantasia, la sinestesia, ritrovando il compiacimento di potersi esprimere secondo il proprio principio di piacere.
- **Laboratorio Beauty**: incentrato sulla persona, non si limita ai bisogni di base, ma si estende al desiderio di sentirsi bene sia esteriormente che interiormente. I momenti creati in gruppi selezionati sono mirati a migliorare l'autostima e l'immagine di sé, aiutando gli ospiti a sentirsi più curati e belli e riducendo l'identificazione con la malattia e l'inattività. L'attività stimola la socialità e favorisce l'interazione tra ospiti e operatori, proprio perché si svolge in gruppo, promuovendo il benessere emotivo e creando momenti di relax, serenità e gioia, contrastando l'isolamento.
- **Laboratorio "Olfattorum"**: è stato ideato in un angolo del giardino uno spazio che,

attraverso le piante, accompagna i nostri ospiti nel susseguirsi delle stagioni. La piantumazione e le diverse fasi necessarie per la cura dei fiori stimolano i sensi, la memoria e la motricità fine, riducendo ansia e agitazione. Gli ospiti sono stati coinvolti sia nelle scelte che in attività pratiche come la semina, il trapianto, la cura delle piante e la manipolazione di materiali naturali (profumi e colori).

Collaborazioni con il territorio

- Con la scuola elementare di Palestrina e Carchitti “Karol Wojtyła”, sono stati organizzati incontri finalizzati alla promozione dello scambio intergenerazionale.
- In concomitanza con la “Giornata Mondiale Alzheimer” e in collaborazione con il Liceo Eliano Luzzatti di Palestrina e il Comune di Zagarolo, sono state promosse giornate di sensibilizzazione sul tema delle demenze.
- Tombola Komen, organizzazione operante nella sensibilizzazione sulla lotta ai tumori al seno.
- Spettacolo con l’Associazione di volontariato “Senza Frontiere” di Palestrina.

2.3.4 Attività nelle strutture di Vieste

L’obiettivo principale della Fondazione Filippo Turati è garantire agli ospiti una degenza finalizzata alla ripresa e al mantenimento delle Activities of Daily Living (ADL, ossia le attività della vita quotidiana), in un’atmosfera confortevole e serena, offrendo ampio spazio alle esigenze individuali.

Le attività educative all’interno della struttura sono fondamentali per coinvolgere attivamente i pazienti nel loro percorso riabilitativo. Per questo motivo, sono stati organizzati laboratori che coinvolgono la sfera psico-sensoriale, psico-motoria e psi-

co-emozionale: laboratorio di cucina (realizzazione di dolci e pasta fresca), laboratorio creativo, laboratorio motorio, cinema, arte-terapia, bricolage, feste di compleanno e feste a tema. Inoltre, le attività sono calendarizzate e organizzate mensilmente anche in base alle festività nazionali e locali. Ai laboratori partecipano, infine, sia gli anziani della RSA che i ragazzi disabili quando è possibile la compresenza delle educatrici.

Nel 2025, inoltre, durante il periodo natalizio è stato organizzato il laboratorio creativo per la realizzazione delle candele. L'arrivo di San Nicola è stato un momento di condivisione e gioia per gli ospiti; la stessa accoglienza è stata riservata alla distribuzione delle calze da parte della Befana.

Il programma delle attività prevede anche visite guidate della città e dei suoi luoghi di culto, nonché attività di svago come cinema e serate in pizzeria, spesso con cadenza mensile.

Nell'estate del 2025, i ragazzi disabili hanno visitato le grotte marine di Vieste accompagnati dalle educatrici e dalle OSS. Spesso sono stati organizzati durante la bella stagione picnic ed escursioni nella Foresta Umbra. Durante la stagione estiva, i ragazzi disabili trascorrono le loro mattine in spiaggia; nel 2025 anche alcuni anziani sono stati accompagnati al mare dalle educatrici.

Negli ultimi anni la Fondazione ha aderito al progetto "Ciao!", istituito dalla Fondazione Amplifon, all'interno del quale sono previste diverse attività, quali lezioni di yoga (martedì e venerdì), viaggi virtuali (lunedì), laboratorio di arte (mercoledì) e rappresentazioni teatrali (giovedì). Queste attività sono molto apprezzate poiché stimolano le percezioni sensoriali e rievocano ricordi.

Anche la fisioterapia è fondamentale: ogni paziente, in base alla propria situazione

clinica, effettua un ciclo di terapia dedicata e costante.

La sede di Vieste, anche per l'anno 2025, ha rivolto la propria attenzione al mondo della disabilità.

Il Centro Riabilitativo e tutti i servizi sociosanitari-educativi sono stati messi a disposizione dei soggetti affetti da disabilità nelle sfere motorie, cognitive e psico-sociali. Il progetto "Campus Riabilitativo 2025" è stato infatti pensato per rispondere ai bisogni e stimolare i soggetti con disabilità, con il fine di sopperire a meccanismi di sedentarietà, passività e monotonia. Sono stati messi a disposizione degli ospiti tecnici della riabilitazione che hanno organizzato, in collaborazione con gli specialisti di struttura (ortopedico e fisiatra), sedute di fisiokinesi individualizzate in base alle patologie e al livello di intervento. In base alle capacità e abilità residue del singolo individuo, il percorso ha previsto il raggiungimento di precisi step che comprendono l'acquisizione dell'autonomia, di una sana relazione con l'altro e, in primis, l'accettazione del proprio sé e delle proprie limitazioni. A completamento del progetto sono state organizzate ed effettuate attività educative e ricreative.

Il processo riabilitativo ed educativo si è quindi posto i micro-obiettivi, di seguito, descritti.

Micro-obiettivi diretti all'utenza:

- Migliorare la qualità di vita;
- Recuperare e sviluppare l'autonomia;
- Offrire occasioni di interiorizzazione di abilità e regole sociali;
- Organizzare spazi ricreativi.

Micro-obiettivi diretti alla famiglia:

- Sollevare temporaneamente il caregiver;
- Rispondere ad un bisogno personale;
- Contenere la sfera psico-emotiva legata al senso di colpa.

Le attività educative proposte sono state di tipo strutturato, semistrutturato e libero e hanno sempre coinvolto la stimolazione di tutte le sfere.

Infine, la struttura ha proposto con cadenza settimanale attività legate alla stimolazione della sfera del sé, relazionale e alla coesione del gruppo. La natura e la cultura hanno accompagnato i ragazzi anche all'esterno della struttura prendendo parte agli eventi culturali proposti dalla città di Vieste.

3. LA RILEVAZIONE DELLA QUALITÀ

La Fondazione dispone di un'area, coordinata dal Referente della qualità, che promuove e coordina le attività volte al miglioramento continuo della qualità delle cure, dei servizi e della sicurezza del residente in tutte le strutture. Alla base del modello di gestione della qualità e sicurezza, vi è un sistema di misurazione che permette, secondo la logica del miglioramento continuo, di analizzare i dati rilevati e adottare opportune azioni di miglioramento.

L'accreditamento istituzionale presso i Servizi Sanitari Regionali è un importante strumento di lavoro che consente di mantenere costante il monitoraggio delle attività, con particolare riferimento alla qualità organizzativa, assistenziale e relazionale.

La Fondazione Turati attua un sistema interno di valutazione qualitativa dei servizi e delle prestazioni offerti attraverso l'effettuazione periodica di survey. La stessa procedura avviene per i servizi erogati dai fornitori esterni.

All'interno delle strutture, l'accertamento dell'efficacia e del gradimento dei servizi offerti è realizzato attraverso appositi questionari. Con frequenza semestrale, il referente Qualità analizza le risposte fornite dai pazienti e dai loro familiari e le sottopone all'attenzione della direzione della Fondazione. In questo modo, è possibile individuare i servizi per i quali si rileva una minore soddisfazione e provvedere alla pianificazione di azioni di miglioramento.

Anche nel corso del 2025, è stata condotta un'indagine attraverso la somministrazione di questionari agli utenti dei servizi. Le risposte possibili erano: molto soddisfatto (A), soddisfatto (B), poco soddisfatto (C) e per nulla soddisfatto (D).

3.1 Centro di riabilitazione Gavinana

I questionari di gradimento restituiti sono stati pari al 16,50% sul totale dei pazienti accolti dal Centro di riabilitazione nel 2025 (84).

La valutazione annuale della qualità percepita, considerando il solo giudizio "molto soddisfatto", è stata del 65%, in diminuzione rispetto a quella del 2024, pari al 71%.

Gli item più critici risultano essere quelli relativi alla pulizia degli ambienti (8% poco soddisfatto) e al comfort degli ambienti (6% poco soddisfatto). A questo proposito, si rileva che nel 2025 sono stati svolti lavori di ristrutturazione che hanno riguardato gli ambienti interni del Centro. Infine, nel 2025 non ci sono stati reclami da parte degli utenti.

3.2 RSD “I prati” di Gavinana

I questionari di gradimento restituiti sono stati 36, pari al 59% calcolato sul totale dei residenti del reparto nel 2025.

La valutazione annuale della qualità percepita, considerato il solo giudizio “molto soddisfatto”, è stata del 45%, in diminuzione rispetto a quella del 2024 pari al 58%.

Anche quest’anno una delle criticità è da imputare al servizio esterno di lavanderia per gli indumenti dei residenti (19% poco soddisfatto). Per fronteggiare questa criticità sono state intraprese strategie di miglioramento, come un costante confronto con la referente del fornitore del servizio di lavanderia e un relativo sopralluogo. Nel complesso, gli esiti dei questionari sono stati positivi e condivisi fra la Direzione ed i familiari/rapresentanti legali dei residenti.

3.3 RSA “I fiori” di Gavinana

A partire dal 2018, la RSA “I fiori” è stata certificata con il marchio Qualità & Benessere, un sistema che valuta la qualità della vita degli anziani in RSA secondo il punto di vista dell’utente. Nel 2025 l’adesione è stata in “modalità partner” ed ha richiesto l’elaborazione di un numero ridotto di indicatori per l’autovalutazione della qualità della vita e del benessere degli anziani.

Nel 2025, i questionari di gradimento restituiti sono stati 48, pari al 48% calcolato sul totale dei residenti del reparto.

La valutazione annuale della qualità percepita, considerato il solo giudizio “molto soddisfatto”, è stata del 37%, perfettamente in linea con quella del 2024.

Gli item più critici risultano il comfort dell’ambiente e la tranquillità degli spazi comuni (9% “poco soddisfatto”); il servizio di ristorazione (9% “poco soddisfatto”). A

questo proposito, nel corso dell'anno, sono stati organizzati incontri fra residenti e addetti alla cucina durante i quali sono state discusse le richieste dei residenti. Gli esiti dei questionari sono stati condivisi tra Direzione e residenti; non ci sono stati reclami nel 2025.

3.4 RSA "Gli alberi" (Nucleo Cognitivo Comportamentale) di Gavinana

Nei primi mesi del 2025, in ragione della ristrutturazione che ha coinvolto alcuni reparti, il modulo base della RSA "Gli alberi" è stato trasferito presso la RSA "I fiori". Per il 2025, di conseguenza, la RSA "Gli alberi" risulta costituita dal solo Nucleo Cognitivo Comportamentale.

I questionari di gradimento restituiti sono stati 8, corrispondenti al 36% del totale dei residenti del reparto nel 2025.

La valutazione annuale della qualità percepita, considerato il solo giudizio "molto soddisfatto", è stata del 56%, in aumento rispetto a quella del 2024 pari al 51%.

L'item più critico è la partecipazione alle pratiche religiose (38% "poco soddisfatto"). Gli operatori si sono quindi impegnati a coinvolgere i residenti nell'ascolto della Santa Messa trasmessa dalla TV.

Non ci sono stati reclami nel 2025.

3.5 Centro di riabilitazione e terapia fisica di Pistoia

I questionari di gradimento somministrati nel Centro di terapia fisica di Pistoia hanno interessato, per l'anno 2025, 99 utenti, evidenziando una media del 71% per la risposta "molto soddisfatto", in aumento rispetto al dato rilevato nel 2024 (69%).

Circa la modalità attraverso la quale l'utente è venuto a conoscenza della struttura, il

passaparola resta il canale principale, pari al 76%. L'utilizzo dei canali social aumenta comunque rispetto al 2024 passando dal 9% al 21%.

Non ci sono stati reclami nel 2025.

3.6 Kineia Pistoia

I questionari di gradimento restituiti per il Centro di riabilitazione privata Kineia sono stati 90, evidenziando una media del 91% per la risposta "molto soddisfatto"; non si rileva pertanto nessuna particolare criticità. Non ci sono stati reclami nel 2025.

3.7 Centro diurno anziani "Il filo della memoria" di Pistoia

I questionari di gradimento restituiti per il Centro diurno anziani "Il filo della memoria" sono stati 25, pari al 78% del totale degli utenti accolti nel 2025. Dai questionari di gradimento risulta il 70% di "molto soddisfatto", non emergono quindi particolari criticità; solo l'item relativo al servizio di ristorazione (esternalizzato) presenta un 5% di risposte "poco soddisfatto".

Non ci sono stati reclami nel 2025.

3.8 Centro di riabilitazione ambulatoriale per adulti ed età evolutiva di Zagarolo

I questionari di gradimento somministrati nel Centro di terapia fisica di Zagarolo (adulti ed età evolutiva) e restituiti per l'anno 2025 sono stati 40, evidenziando una media del 75% per la risposta "molto soddisfatto". È stato presentato un unico reclamo al quale è stata fornita risposta entro i termini previsti (15 giorni).

3.9 Centro di riabilitazione di Vieste

La valutazione annuale della qualità percepita, considerato il solo giudizio “molto soddisfatto”, è stata dell’82%; l’unica criticità rilevata è legata alla sostituzione del tutor fisioterapico assegnato all’ingresso, a causa del normale avvicendamento degli operatori. E’ inoltre presente unico reclamo nel 2025 al quale è stato risposto entro i termini previsti (15 giorni).

4. RICERCA, DIVULGAZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI

Accanto alla realizzazione di strutture e presidi per la cura e l’assistenza, la Fondazione Turati ha sviluppato negli ultimi anni una consistente attività di carattere scientifico e culturale, che ha compreso iniziative di carattere convegnistico ed editoriale. I filoni di intervento sono stati principalmente tre: storico, sociale e sanitario. Dal punto di vista storico, sono stati condotti studi sul tema del riformismo, con particolare riferimento all’esperienza del socialismo democratico italiano ed europeo, filone di pensiero all’interno del quale si colloca la Fondazione Turati. Sul piano sociale sono stati invece realizzati studi sulle problematiche legate all’invecchiamento della popolazione e sulle necessità e sulle aspettative di questa parte, numericamente sempre più significativa, della società. Un altro filone di ricerca è quello legato alla riabilitazione, con studi a carattere periodico condotti dalle équipe fisioterapiche della Fondazione.

Dopo le iniziative promosse nel corso del 2024 in occasione del centenario della nascita di Antonio Cariglia, ex segretario del Psdi e fondatore della Turati, con in-

contri e pubblicazioni a lui dedicati, nel 2025 le celebrazioni sono proseguite con l'intitolazione di un piazzale nel quartiere del Villaggio Scornio a Pistoia. La cerimonia organizzata dal Comune di Pistoia è stata seguita a giugno da un'altra iniziativa nella stessa zona della città. Proprio da un progetto di urbanizzazione fortemente voluto da Cariglia, infatti, nacquero alla fine degli anni '50 i quartieri Scornio e Belvedere ed è in quest'ultimo, presso la chiesa del Sacro Cuore Immacolato di Santa Maria in Belvedere, progettata da Giovanni Michelucci, che si è tenuta la presentazione del volume «Non solo Case ma Luoghi» (curato da Marco Bernardi e pubblicato da Effigi). Il libro, corredato da foto tratte dagli archivi di Spes (Società pistoiese di edilizia sociale) e Fondazione Turati, contiene testi di Francesco Gurrieri, Sandro Giannini, Alessandro Suppressa, Renzo Innocenti, Luca Talluri e Ottorino Gaburri. Il testo ripercorre il periodo della presidenza di Cariglia all'IACP, dal 1957 al 1963, e la realizzazione di un pezzo di città avvenuta anche grazie alla sua regia. Oltre a Bernardi, la presentazione ha visto intervenire rappresentanti delle istituzioni locali, quali il presidente della Giunta regionale della Toscana Eugenio Giani, il sindaco di Pistoia, il presidente della Spes Riccardo Sensi, nonché Manuela Tizzi, Marco Sibaldi e Giancarlo Magni, rispettivamente presidenti dei tre soggetti promotori dell'evento, ossia l'Ordine provinciale degli architetti, il Collegio dei geometri di Pistoia e la Fondazione Turati. A questa iniziativa ne è seguita un'altra all'inizio del 2026, con la presentazione del libro «Le parole e le cose. Antonio Cariglia nei consigli comunali di Pistoia e Firenze (1956-1980)» di Simone Fagioli (Effigi 2024).

Nel corso della primavera 2025 sono stati inoltre pubblicati, in formato cartaceo e digitale, gli atti del convegno "L'abitare di anziani e fragili, verso una proposta di co-programmazione" che la Fondazione Turati, in collaborazione con il Comune di Pistoia, la



SdS pistoiese e Secondo Welfare, ha organizzato nel 2024. Il volume contiene anche una ricerca sulle nuove forme di housing sociale per le persone anziane, promossa da Fondazione Turati e curata da Chiara Lodi Rizzini, Manuela Verdino e Franca Maino di Percorsi di Secondo Welfare. Il filo conduttore degli interventi è la constatazione che, solo adottando gli strumenti della co-programmazione e co-progettazione fra enti no-profit ed enti pubblici, si potrà dare una risposta non solo all'esigenza di housing sociale ma anche a molti dei bisogni assistenziali della popolazione in campo sociosanitario.

Nel mese di maggio 2025 è stato infine realizzato a Pistoia presso la Biblioteca San Giorgio il convegno «Managerialità nei servizi alla persona: analisi e prospettive del settore sociosanitario tra riforme, incognite e buone prassi residenziali e territoriali», promosso insieme ad Ansdipp. Oltre ai saluti delle autorità, ai referenti della Fondazione e a quelli nazionali e regionali dell'associazione manager del sociale, sono intervenuti Maurizio De Scalzi, direttore generale della Fondazione e coordinatore del Comitato dei gestori privati di RSA toscane, e Marco Perosa, Università Politecnica delle Marche e consulente della Cassa depositi e prestiti.

5. LE PROCEDURE

5.1 Qualità e sicurezza delle cure e sui luoghi di lavoro

La mission aziendale esprime l'impegno delle strutture della Fondazione Turati nel fornire prestazioni basate sulla qualità e sulla sicurezza delle cure, che rappresentano un valore aggiunto per chi è curato e per chi cura. A livello aziendale, è presente un'area specifica dedicata alla qualità e sicurezza dei pazienti/residenti. Tale area è dedicata a supportare le strutture nell'attuazione delle strategie per lo sviluppo e il miglioramento della qualità dei servizi offerti. In ogni struttura della Fondazione sono state identificate figure che collaborano alla rilevazione dei dati e all'attuazione delle indicazioni fornite.

L'area aziendale della qualità e sicurezza delle cure promuove e coordina le attività volte al miglioramento continuo della qualità delle prestazioni clinico-assistenziali e alla tutela della sicurezza e del paziente/residente. Tra gli obiettivi principali vi è quello di garantire un'analisi proattiva dei processi e un'attività di rilevazione degli effetti indesiderati con un approccio metodologico improntato a una visione integrata di sicurezza e qualità dei servizi. La concezione del rischio adottata è orientata alla prevenzione degli eventi avversi e a considerare l'errore come elemento da cui imparare e non da colpevolizzare.

Il miglioramento costante e la realizzazione di progetti per la qualità clinico-assistenziale e organizzativa sono supportati sul piano metodologico, garantendone coerenza e fattibilità. Essi sono basati sia sulle indicazioni richieste dall'accreditamento istituzionale sia su prassi di qualità misurabili, confrontabili e trasferibili.

Per quanto concerne la sicurezza sul luogo di lavoro, la Fondazione ha nominato un

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) interno che opera in coerenza con le indicazioni ministeriali e le disposizioni delle regioni Lazio, Toscana e Puglia. Tutti gli operatori seguono corsi di formazione nel rispetto della normativa vigente. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria e fino alla sua conclusione, la Fondazione ha istituito e si è avvalsa di un'Unità di crisi composta dal RSPP aziendale, dal medico specializzato in igiene e dal coordinatore dei servizi assistenziali. In particolare, per la sicurezza dei lavoratori, sono state seguite le indicazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità per le strutture residenziali sociosanitarie e socioassistenziali.

La consulenza e l'intermediazione assicurativa sono affidate al broker assicurativo As-siteca S.p.A., che, attraverso la divisione specialistica Sanità e il suo staff, gestisce l'intero programma assicurativo aziendale. Le polizze assicurative, riformulate nel 2019 in seguito a un'analisi del rischio, fanno riferimento ai rischi da danni materiali diretti e indiretti (beni mobili e immobili); da responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro (assicurati con massimali congrui e coperture adeguate alle normative di settore in vigore); da responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti; alla tutela legale penale e civile delle responsabilità sia della Fondazione sia delle persone che vi operano; al cyber risk.

5.2 La privacy

La Fondazione dedica grande attenzione ai dati trattati, assicurandone la riservatezza e la tutela. Ciò avviene non solo mediante l'adozione delle più rigorose misure di sicurezza, ma anche e soprattutto attraverso l'inserimento della tutela dei dati tra i principi che informano l'agire dell'ente, trasformandola in un requisito irrinunciabile dei processi aziendali.

A tal fine, la Fondazione, a partire dal 2018, ha proceduto ad adeguarsi alla normativa del GDPR (General Data Protection Regulation) mediante l'analisi del rischio privacy nell'ambito dei processi aziendali, l'implementazione delle misure di sicurezza, la nomina di un DPO (dpo@fondazioneturati.it) e l'adozione della necessaria documentazione (informativa, atti di nomina di incaricati e responsabili, procedure, registri, e così via). Il DPO opera affinché tutto il personale conservi i dati e gestisca i rischi seguendo i principi e le indicazioni prescritte dalla normativa vigente. Il DPO supervisiona, anche mediante verifiche periodiche, il rispetto delle vigenti disposizioni di legge nei diversi processi aziendali mediante i quali opera la Fondazione e cura la formazione degli incaricati.

5.3 Il controllo di gestione

L'attività del controllo di gestione monitora costantemente i dati economici ed elabora i report mensili per ciascuna business unit e per ciascun centro di costo. La reportistica viene sottoposta all'attenzione del direttore amministrativo e del direttore generale e, successivamente, del Comitato direttivo.

Il controllo di gestione elabora mensilmente report gestionali, con relativi scostamenti di budget, e annualmente, in collaborazione con le sedi periferiche, redige il budget preventivo e il FCT (forecast), ossia la previsione per i mesi restanti alla fine dell'anno. Nel caso di nuove attività, ha il compito di definire il business plan.

5.4 I contenziosi

Nel corso del 2025 la Fondazione ha gestito alcuni contenziosi e controversie che, in parte, derivano da esercizi precedenti, talvolta collocati in tempi piuttosto lontani, e

in parte sono emersi durante l'anno. Le principali tipologie di contenzioso in cui la Fondazione è alternativamente attore e convenuto riguardano: le cause di lavoro (n. 2, una chiusa nel 2025 con accordo tra le parti e una in corso per il recupero di un credito), le pratiche di recupero crediti (n. 23, alcune chiuse con stralcio, altre recupero rateizzato in corso) e gli altri contenziosi (n. 3, di cui uno chiuso nel 2025 con accordo transattivo).

Da un punto di vista procedurale, le cause sono di norma assegnate a legali a seconda della tipologia di materia (civile, giuslavoristica, amministrativa, penale, ecc.). Le cause riguardanti i sinistri sono invece gestite dalle compagnie assicurative e, se del caso, attraverso l'intervento del legale di fiducia della Fondazione.

5.5 Lo smaltimento dei rifiuti

La Fondazione utilizza un servizio di smaltimento dei rifiuti prodotti dalle varie attività curato da EcoEridania S.p.A. con un contratto che scadrà il 31 dicembre 2026. Il servizio è attivo nelle diverse sedi della Fondazione e prevede lo smaltimento dei rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare il diffondersi di infezioni. Si tratta principalmente di rifiuti di ambito sanitario la cui raccolta avviene generalmente con frequenza bisettimanale nelle sedi Gavinana, Vieste e Zagarolo e mensile nelle altre. Inoltre, il servizio prevede lo smaltimento dei toner per la stampa esauriti con frequenza generalmente annuale.



CAPITOLO IV

I numeri: i risultati economici e finanziari

1. L'INFORMAZIONE DI BILANCIO

Il bilancio sociale rappresenta un'estensione della rendicontazione contabile obbligatoria ovvero del bilancio di esercizio. Quest'ultimo è un documento fondamentale che riporta, in modo oggettivo, i risultati economici, finanziari e patrimoniali derivanti dalla gestione aziendale. Tuttavia, il risultato di esercizio informa prevalentemente sulla presenza di una situazione di equilibrio economico, presentando comunque una capacità segnaletica limitata in ordine alla valutazione del valore sociale generato. Si rende quindi necessario interpretare queste informazioni alla luce della più complessa attività della Fondazione, avendo cura di collegarli direttamente con le strategie e le finalità aziendali. Il valore aggiunto di tipo sociale prodotto dalla Fondazione, infatti, non può essere valutato esclusivamente in termini di performance di bilancio, ma deve essere integrato da considerazioni di natura quali-quantitativa che sottolineino l'impatto positivo sul territorio e sugli stakeholder generato dall'attività della Fondazione. Per questo motivo nel documento sono stati esaminati prioritariamente gli aspetti legati alle finalità, ai valori, all'importanza degli stakeholder per poi terminare con una analisi dei dati contabili.

Se infatti è importante che la Fondazione consegua risultati di bilancio positivi al fine di garantirsi la continuità aziendale e il corretto utilizzo di risorse scarse, il raggiungimento di adeguati equilibri economico-finanziari costituisce lo strumento per raggiungere le

finalità aziendali. Tuttavia, queste ultime non possono prescindere da una valutazione etica e qualitativa dell'attività stessa. Indubbiamente, rispetto alle imprese, il concetto di valore, non è solo molto più complesso (basti pensare ai numerosi stakeholder della Fondazione), ma ha anche una connotazione multidimensionale, avendo l'ente finalità di tipo sociale, perseguite utilizzando risorse di natura pubblica e privata. Pertanto, la valutazione della performance derivante dalla gestione aziendale e sintetizzata nel bilancio di esercizio deve essere effettuata considerando anche il livello di perseguimento della mission e delle correlate finalità sociali, nonché il contesto socio economico di riferimento.

2. L'ECONOMICITÀ DELLA GESTIONE

Alla luce delle considerazioni esposte, la misurazione dell'economicità della gestione, definita come contrapposizione tra ricavi e costi di esercizio, non può essere interpretata utilizzando in modo acritico gli indicatori e gli strumenti che caratterizzano le aziende for profit. In primis, è necessario scindere il contributo che le singole gestioni e le varie sedi della Fondazione forniscono rispetto al risultato finale espresso dal bilancio di esercizio. Il risultato economico di esercizio 2025, che consiste in una perdita di € 210.943, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente la perdita era pari a € 419.344.

Per procedere ad una valutazione puntuale sull'economicità della gestione, è necessario disaggregare e interpretare la modalità di formazione del risultato. È inoltre opportuno sottolineare che, a differenza delle imprese for profit, il fatto che la gestione complessiva possa presentare un risultato negativo non esprime necessariamente la presenza di situazioni critiche correlate a inefficienze, anche tenuto conto del contesto macroeconomico che ha influito significativamente sui costi di gestione.

La Tavola 22 riporta la formazione del risultato di esercizio, evidenziando la capacità della Fondazione di creare valore aggiunto a favore dei propri stakeholder attraverso la propria attività interna.

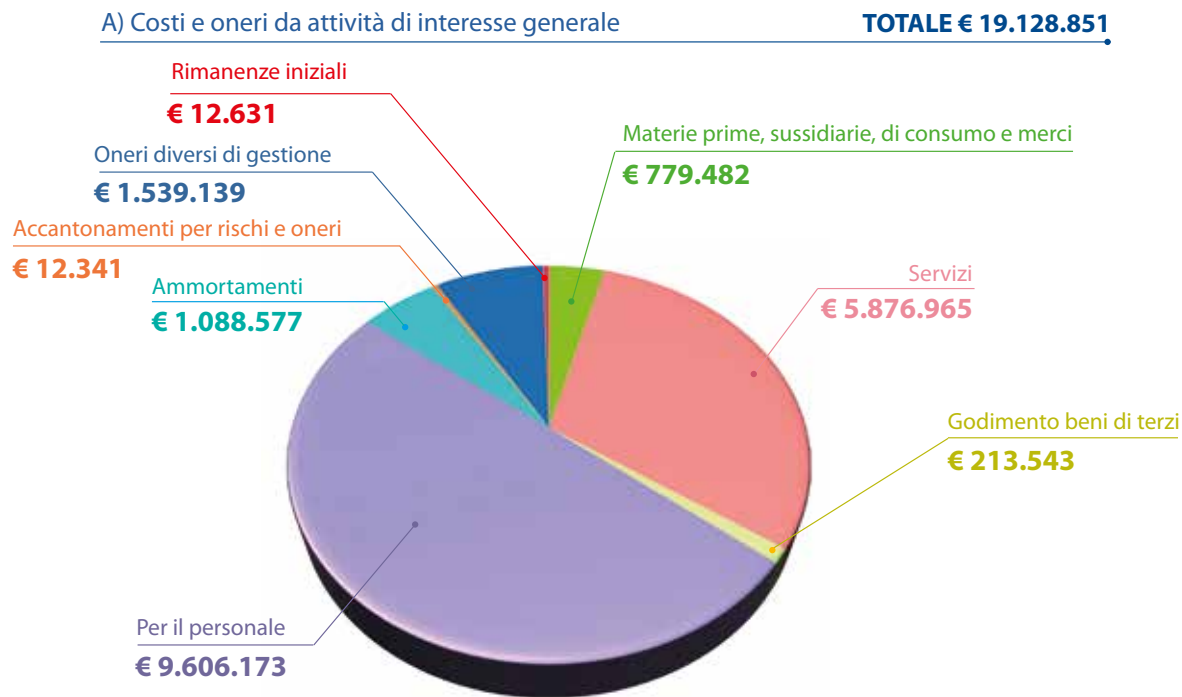
Tav. 22 – La formazione del risultato di esercizio.

	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi netti	19.827.480	20.743.453
Costi esterni	(8.889.882)	(8.905.926)
Valore Aggiunto	10.937.598	11.837.527
Costo del lavoro	(9.606.173)	(10.042.270)
Margine Operativo Lordo	1.331.425	1.795.257
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	(1.115.790)	(1.254.826)
Margine Operativo Netto	215.635	540.431
Saldo della gestione finanziaria e patrimonio	(201.033)	(719.857)
Saldo delle rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Risultato economico al lordo delle imposte	14.602	(179.426)
Imposte	(225.545)	(239.918)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(210.943)	(419.344)

Anche questo esercizio è stato significativamente influenzato dall'ambiente macroeconomico che ha generato una dinamica inflattiva dei prezzi. I dati sottolineano come il valore aggiunto generato dall'attività della Fondazione sia contratto rispetto all'esercizio precedente, con un decremento del 7,60% fino a raggiungere il valore di € 10.937.958. I ricavi derivanti dalle prestazioni presentano un decremento del 4,42% rispetto all'anno precedente passando da € 20.743.453 a € 19.827.480.

Inoltre, il Margine Operativo Lordo, dato dal Valore aggiunto al netto del Costo del lavoro, subisce un decremento nell'ultimo anno, attestandosi € 1.331.425. Quest'ultimo indica quanta parte della ricchezza creata dalla gestione istituzionale rimane per remunerare tutti i costi di natura non monetaria, come ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti. Tale margine misura quindi la capacità di creare ricchezza per l'azienda e, assieme al Margine Operativo Netto (MON oppure Ebit) ovvero al reddito al lordo della componente finanziaria e delle tasse, rappresenta uno tra i principali indicatori della redditività. Anche, la performance della gestione istituzionale, espressa dal MON, pur restando con valori positivi, rileva un peggioramento rispetto all'esercizio precedente con un saldo di € 215.635.

La Fondazione evidenzia quindi una performance di esercizio moderatamente negativa ma in miglioramento nei saldi finali rispetto all'esercizio precedente con un risultato positivo ante imposte di € 14.602 e una perdita complessiva di € 210.943. In ogni caso, per una analisi gestionale completa, è necessario ricordare che i proventi ottenuti attraverso l'attività istituzionale sono generalmente inferiori o pari al costo di produzione in quanto espressivi del reale valore sociale dei servizi erogati dall'ente. In generale, nell'ambito dell'attività istituzionale delle Fondazioni, all'aumentare del grado di raggiungimento delle finalità sociali si riduce il risultato economico della gestione istituzionale. È infatti corretto affermare che il risultato economico della gestione istituzionale non esprime l'esatta relazione esistente tra il valore delle risorse impiegate (input) e il valore associabile ai servizi erogati (output). Sul fronte dei costi, la Tavola 23 riassume la composizione dei costi di interesse generale nell'anno 2025. Si tralascia l'approfondimento sull'andamento nel corso degli anni poiché la composizione rimane sostanzialmente invariata rispetto al tempo.

Tav. 23 - **La composizione dei costi nel 2025.**

Dall'analisi della Tavola 23 emerge chiaramente l'importanza del fattore umano tra le risorse utilizzate per la produzione dei servizi erogati dalla Fondazione. Se infatti consideriamo il costo del personale e i costi per servizi (rappresentati sostanzialmente dalle prestazioni professionali acquisite all'esterno), il loro valore per l'anno 2025 corrisponde a circa l'81% delle risorse complessivamente consumate dalla Fondazione per lo svolgimento della propria attività. L'attenzione alla valorizzazione delle risorse umane interne (personale dipendente che rileva una contrazione pari a € 436.097) ed esterne (costi per servizi) sottolinea l'impegno della Fondazione nella ricerca della qualità della propria at-

tività, accompagnata dalla volontà di reinvestire immediatamente i ricavi ottenuti nella produzione dei servizi così anche come sottolineato nella Relazione di Missione (Tavola 24). A quest'ultimo proposito, si sottolinea come il margine tra ricavi e costi dell'attività di interesse generale sia assolutamente minimale.

Tav. 24 – L'evoluzione di alcuni significativi indicatori economici nel periodo 2021-2024 (valori in percentuale).

Attività di interesse generale	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Incidenza costo del personale su totale costi	50,22	50,91	50,02	47,61
Incidenza costi per servizi su totale costi	30,72	30,37	30,14	30,17
Rapporto costi/ricavi	99,50	98,36	98,20	107,42

3. LA STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il paragrafo precedente ha evidenziato come, di fatto, la gestione della Fondazione sia improntata principalmente al raggiungimento delle finalità strategiche, puntando prioritariamente non all'ottenimento di un profitto ma alla massimizzazione del beneficio collettivo.

A fronte della capacità di soddisfare le esigenze degli stakeholder, è necessario comunque avere una struttura aziendale solida dal punto di vista patrimoniale e finanziario. A tal proposito, la Tavola 25 riporta lo stato patrimoniale riclassificato secondo

la logica fonte/impieghi. In particolare, ricordiamo che la tempistica degli investimenti (riportati nell'attivo patrimoniale) deve necessariamente correlarsi con la tempistica dei finanziamenti (riportati nel passivo patrimoniale). È buona regola infatti finanziare gli investimenti a breve termine con fonti di finanziamento aventi le stesse caratteristiche di durata e, al tempo stesso, utilizzare fonti proprie per finanziare gli investimenti (capitale immobilizzato).

Tav. 25 – Lo stato patrimoniale riclassificato secondo la logica fonte/impieghi.

	31/12/2025	31/12/2024
IMPIEGHI		
Attività a breve (corrente)	11.967.750	13.620.537
Attività Immobilizzate	16.450.517	15.233.145
Totale Impieghi	28.418.267	28.853.682
FONTI		
Passività a Breve (Correnti)	4.458.212	5.563.995
Passività a Medio/Lungo Termine	7.562.391	6.681.082
Totale Passività	12.020.603	12.245.007
Patrimonio Netto	16.397.664	16.608.605
Totale Fonti	28.418.267	28.853.682

L'analisi del patrimonio può essere meglio compresa attraverso un'analisi per indici che evidenzia la solidità patrimoniale e la liquidità della Fondazione.

In particolare, l'analisi patrimoniale, così come mostrato nelle Tavole 25 e 26, evidenzia una buona struttura in termini di indebitamento poiché nel lungo termine il Patrimonio netto pari a € 16.397.664, in leggera riduzione rispetto al valore dell'anno precedente pari ad € 16.608.605, copre interamente il fabbisogno finanziario derivante dalle passività totali e pari ad € 12.020.603.

Nello stesso modo, anche il ricorso al capitale di terzi evidenzia valori positivi nel rapporto tra capitale di terzi e patrimonio netto che risulta pari a 0,72 per l'esercizio 2025. Similari valori positivi si rappresentano confrontando l'incidenza dei debiti a breve termine (15,69%) e di quelli a medio lungo termine (26,61%) rispetto al totale degli impieghi evidenziando un corretto mix delle fonti di indebitamento e la loro sostenibilità nel breve e medio periodo. Infine, nello stesso tempo appare anche contenuta la dipendenza dell'ente dalle fonti di finanziamento esterne con un indice di dipendenza finanziaria pari allo 0,42%, invariata rispetto all'esercizio precedente.

Tav. 26 – I principali indicatori patrimoniali (valori in percentuale).

	31/12/2025	31/12/2024
Incidenza dei debiti a breve (Passività a Breve/Totale impieghi)	15,69	19,28
Incidenza dei debiti a lungo termine (Passività Consolidate/Totale Impieghi)	26,61	23,16
Dipendenza finanziaria (Capitale di Terzi /Totale Impieghi)	0,42	0,42
Indice di Elasticità (Attivo Circolante/Totale Impieghi)	42,11	47,21

Il rapporto tra mezzi propri o capitale proprio e attivo immobilizzato, sintetizzato dall'indice di copertura primario, è pari a 1,00. Questo significa che le fonti patrimoniali di proprietà della Fondazione sono sufficienti a coprire interamente i fabbisogni di lungo termine rappresentati dagli investimenti.

L'indice di copertura globale invece confronta i mezzi finanziari disponibili nel medio e lungo termine (Patrimonio netto + Passività a medio e lungo termine) con l'attivo immobilizzato, misurando la capacità di copertura delle immobilizzazioni attraverso finanziamenti a medio e lungo termine (Tavola 27). Esso evidenzia un valore ben positivo per gli ultimi due esercizi chiusi e pari, rispettivamente, a 1,46 e 1,53.

Tav. 27 – Gli indici di solidità patrimoniale

	31/12/2025	31/12/2024
Indice di copertura primario	1,00	1,09
Indice di copertura globale	1,46	1,53
Indice di copertura delle immobilizzazioni con passività consolidate	0,46	0,44

Passando all'analisi della liquidità, il capitale circolante netto dimostra come le attività a breve termine (€ 11.967.750) coprono interamente il fabbisogno espresso dalle passività correnti (€ 4.458.212), determinando un margine positivo di € 7.509.538.

Riassumendo quanto detto finora, per solidità patrimoniale di un'azienda si intende il livello di correlazione temporale tra investimenti e fonti di finanziamento in termini di scadenza temporale, mentre la solidità finanziaria è collegata alla sua capacità di far fronte ai propri impegni nel breve e nel medio termine.

Gli indici evidenziano una struttura patrimoniale e finanziaria solida. La Fondazione ha infatti adeguatamente correlato gli investimenti e i finanziamenti, ovvero gli investimenti a lungo termine sono finanziati con fonti proprie. Inoltre, anche da un punto di vista finanziario, la Fondazione presenta indici positivi come quelli indici di liquidità primaria e totale.

La Tavola 28 presenta l'andamento nel biennio 2024-2025 degli indici di liquidità.

Tav. 28 – L'andamento degli indici di liquidità primaria e secondaria.

	31/12/2025	31/12/2024
Liquidità primaria	1,00	0,65
Liquidità secondaria	2,68	2,45



Fondazione Filippo Turati

Impresa Sociale

Sede Legale e Amministrativa

Via Fiorentina, 136 - 51100 Pistoia
Tel. 0573 976143 - Fax 0573 368030

Centro di riabilitazione e Terapia Fisica Pistoia

Via Panconi, 41/C - 51100 Pistoia
Tel. 0573 30336 - Fax 0573 1873659
eMail: segreteriaictf@fondazioneturati.it

Centro diurno per persone disabili di Pistoia

Via P. Mascagni, 2 - 51100 Pistoia
Tel. 0573 1910159
eMail: centrodiurnopistoia@fondazioneturati.it

Centro diurno per anziani "Il filo della memoria"

Via J. Melani, 1 - 51100 Pistoia - Tel. 0573 1910206
eMail: diurnoanzianipistoia@fondazioneturati.it

Kineia - Centro di riabilitazione

Via J. Melani, 1 - 51100 Pistoia
Tel. 0573 976190
eMail: kineia@riabilitazionepistoia.it
Sito web: www.riabilitazionepistoia.it

Centro Socio Sanitario Gavinana

Via F. Turati, 86 - 51028 Gavinana (PT)
Tel. 0573 66032 - Fax 0573 66045
eMail: gavinana@fondazioneturati.it

Centro Socio Sanitario Vieste

Loc. Macchia di Mauro
71019 Vieste (FG)
Tel. 0884 708827 - Fax 0884 701657
eMail: vieste@fondazioneturati.it

Centro Soggiorno "Il Belvedere"

Loc. Macchia di Mauro
71019 Vieste (FG)
Tel. 0884 708420 - Fax 0884 707443
eMail: info@soggiornobelvedere.it
Sito web: www.soggiornobelvedere.it

Centro Socio Sanitario Zagarolo

Via Colle del Pero 1/a-b-c
00039 Zagarolo (RM)
Tel. 06 83800224 - Fax 06 83800222
eMail: zagarolo@fondazioneturati.it

eMail: info@fondazioneturati.it - www.fondazioneturati.it

P.IVA: 00225150473 - C.F.: 80001150475

Fondazione "Raggio Verde Impresa Sociale"

Sede Legale e Amministrativa

Via Panconi, 41/C - 51100 Pistoia - Tel. 0573 1873660

Centro di Spazzavento

Via del Poggio, 17 loc. Spazzavento
51100 Pistoia - Tel. 0573 479724

Casa di Gello

Via di Brandeglio - 51100 Pistoia
Tel. 0573 403314 - Fax 0573 478863

eMail: info@fondazioneraggioverde.it - www.fondazioneraggioverde.it

P.IVA: 01979910476 - C.F.: 90032470479

